ALLEGATO 8

DIVISIONE
SERVIZI SOCIALI

PIANO DI ZONA

Circoscrizione 8

DELIBERAZIONE MECC. N° 200302560/091
“C. 8 - (ART. 42 COMMA 2) SERVIZI SOCIALI.
APPROVAZIONE PIANO DI ZONA
DEI SERVIZI SOCIALI TERRITORIALI”.

CIRCOSCRIZIONE 8

INDICE

	Pag.
• **Testo della Deliberazione del Consiglio Circoscrizionale**	613
• **Piano di Zona**	
Premessa	619
La Circoscrizione	620
I presidi presenti nella Circoscrizione	622
La Popolazione Residente	623
Eventi sentinella	624
Eventi significativi prevedibili	625
Incertezze da monitorare	626
I Servizi Sociali	626
Attività dei Servizi Sociali	630
Realtà del Terzo Settore	635
Processo di Piano	635
Le Problematiche emerse d'interesse Cittadino	636
Sintesi dei lavori dei Tavoli Circoscrizionali	638
Gruppo di lavoro Adulti e Stranieri	638
Gruppo di lavoro Anziani	642
Gruppo di lavoro Disabili e Famiglia	646
Gruppo di lavoro Minori e Famiglia	650
Elenco dei partecipanti ai Tavoli di lavoro	656
Schede	
Tavolo Disabili e Famiglia	658
Tavolo Adulti e Stranieri	660
Tavolo Minori e Famiglie	662
Tavolo Anziani	665

CONS. CIRC.LE CITTA' DI TORINO CONS. COM.LE
Doc. n. **44/03** n. mecc. /91

03/02560/91

PROVVEDIMENTO DEL CONSIGLIO DI CIRCOSCRIZIONE N. 8
"SAN SALVARIO - CAVORETTO - BORGO PO"

Il Consiglio di Circoscrizione n. 8 "San Salvario - Cavoretto Borgo Po", convocato nelle prescritte forme, in prima convocazione, per la seduta ordinaria di **LUNEDI' 14 APRILE 2003 ORE 17,30** presenti nell'aula Consiliare del Centro Civico in via Ormea 45, oltre al Presidente Cesare Formisano i Consiglieri:

ALSONA Raffaele
AZZOLIN Stefano
BONAVITA Rocco
BONINO Barbara
BRUSA Davide
CAROSSA Mario
COSSU Gian Luigi
DE LOS RIOS Carlo
FERRARIS Giovanni Maria
GAETINI Vittore
GATTO Luigi
GAUDIO Roberto
GIOLITO Feliciano
LEVI Mario
LUCCI Vinicio
MELLA Loredana
PADULA Emanuele
PERETTI Bruno
RINARELLI Francesco
SALERNO Valentino
SAVINI Manuela
TOMMASI Cristiana

Assente il Consigliere: OTTINO-PRONZATO.

In totale, con il Presidente Cesare Formisano, 23 Consiglieri.

Con l'assistenza del Segretario dott.ssa Pasqualina Giordano.

Ha adottato in

SEDUTA PUBBLICA

Il presente provvedimento così indicato all'ordine del giorno:

C.8 - (ART. 42 COMMA 2) – SERVIZI SOCIALI - APPROVAZIONE PIANO DI ZONA DEI SERVIZI SOCIALI TERRITORIALI.

Doc. n. **44/03**

Mecc. n.
0 3 / 0 2 5 6 0 / 9 1_

"CITTA' DI TORINO
CIRCOSCRIZIONE AMMINISTRATIVA N. 8"

C.8 - (ART. 42 COMMA 2) - SERVIZI SOCIALI - APPROVAZIONE PIANO DI ZONA DEI SERVIZI SOCIALI TERRITORIALI.

Il Presidente Formisano di concerto con il Coordinatore della IV Commissione Cossu e della Sotto Commissione Servizi Sociali Savini, riferisce:

La legge nazionale 328/2000 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" afferma il carattere di universalità del sistema degli interventi e dei servizi sociali, promuove la partecipazione attiva dei cittadini e delle comunità locali, attraverso le organizzazione del Terzo Settore, alla lettura dei bisogni e alla progettazione e gestione degli interventi e sancisce la necessità dell'integrazione istituzionale ai diversi livelli di competenza.
In ottemperanza alle indicazioni di tale legge, la Città di Torino ha scelto di avviare percorsi di programmazione partecipata attraverso la costituzione di gruppi di lavoro su tematiche specifiche, sia a livello cittadino, sia nelle singole Circoscrizioni cittadine, coinvolgendo enti ed organizzazioni del mondo del volontariato, dell'associazionismo e del cooperativismo sociale, rappresentanti dei sindacati, delle Asl e delle scuole.
Nella VIII Circoscrizione il processo per la costruzione del Piano di Zona Territoriale si è avviato in data 27.03.2002, alla presenza dell'Assessore ai Servizi Sociali e alla Famiglia, del Presidente e della Giunta, del Presidente e del Consiglio della Circoscrizione, del Direttore, degli operatori dei Servizi Sociali, dei rappresentanti dell'Asl 1 e dei rappresentanti del Terzo Settore locale.
Settantanove realtà del territorio sono state invitate a confrontarsi su quattro tematiche specifiche: anziani e famiglia, disabili e famiglia, minori e famiglia, adulti in difficoltà e famiglia.
Per ognuna di queste materie si sono costituiti dei gruppi di lavoro, condotti dai funzionari socio assistenziali.
I lavori si sono aperti in data 17.04.2002 con un incontro plenario dei quattro tavoli. Successivamente, nel periodo 24.04.2002 - 15.06.2002, ogni tavolo ha effettuato 5 incontri.
Sulla base di tali esiti è stato elaborato un documento contenente per ogni tematica affrontata la sintesi dei bisogni rilevati, gli obiettivi che la Circoscrizione intende perseguire, le azioni che intende realizzare e le risorse già disponibili da attivare.
Il documento finale è stato, poi, presentato a tutti i componenti della IV Commissione ed a tutte le realtà partecipanti ai tavoli nel mese di novembre del 2002 e, in ultima fase, nel mese di dicembre ove ha partecipato anche l'Assessore Comunale ai Servizi Sociali ed alla Famiglia.
Il documento così concluso forma parte integrante della presente proposta di deliberazione (all. 1).

Si esprime, dunque, soddisfazione per la buona, seppur non molto numerosa, partecipazione delle Associazioni e per l'interesse che i lavori hanno suscitato dando la possibilità ad Associazioni, Servizi Sociali e IV Commissione Circoscrizionale di incontrarsi e di collaborare per l'elaborazione e la stesura del documento, base per una miglior collaborazione e conoscenza reciproca delle problematiche presenti sul territorio.

Tuttavia, si è potuto riscontrare, in occasione degli incontri centrali a livello cittadino, una marginale considerazione del lavoro di analisi e di elaborazione svolto a livello circoscrizionale, sminuendo di fatto il significato di quanto elaborato nel Piano di Zona Circoscrizionale. La decisione, infatti, di utilizzare i fondi resi disponibili per il Piano di Zona esclusivamente per l'istituzione di "spazi anziani" e per la domiciliarità leggera (accompagnamento anziani per lo

svolgimento di pratiche burocratiche o per visite mediche etc...) risponde solo parzialmente – e comunque in modo troppo settoriale – alle problematiche ed alle necessità evidenziate dal Piano di Zona.

Inoltre, dopo un'attenta analisi sia tecnica che politica del piano, si esprimono numerose perplessità sui criteri di ripartizione dei fondi da erogare alle Circoscrizioni, adottati unilateralmente dal Comune di Torino sulla base della semplice densità demografica della Circoscrizione.
L'attuazione in via esclusiva di questo solo criterio determina delle incongruenze macroscopiche per il fatto che gli elementi informativi e rappresentanti le diverse realtà territoriali (si pensi soltanto alle problematiche legate a borghi come San Salvario) verrebbero completamente trascurate in nome di una semplicistica ed impropria ripartizione dei fondi basata su criteri di tipo quantitativo.

Dopo attenta valutazione anche in sede di Giunta Circoscrizionale si ritiene che l'assegnazione delle risorse in base soltanto al criterio della densità demografica e della residenzialità costituisca un criterio inadeguato e non condivisibile.
Da qui, quindi, si esprime apprezzamento per il lavoro svolto dalle Associazioni e dai Servizi Sociali, ma anche un ferma condanna e disapprovazione della politica sociale adottata dal Comune per l'individuazione delle risorse economiche.

Tutto ciò premesso, pare opportuno evidenziare alcune problematicità emerse nei tavoli di lavoro ed inserite nel documento conclusivo (all. 1), che richiedono una certa priorità di intervento.

1) Pare evidente una diffusa carenza di conoscenza delle strutture e dei servizi presenti sul territorio circoscrizionale, dei cittadini possibili fruitori dei servizi e delle forze di intervento (le associazioni di volontariato e, più in generale, gli operatori del Terzo Settore troppo spesso agiscono in maniera non coordinata tra di loro).
A tal fine, con la collaborazione dei Servizi Sociali e delle informazioni già in loro possesso, si ritiene necessario procedere:
- ad un mappatura delle associazioni di volontariato e degli operatori del Terzo Settore che operano sul territorio circoscrizionale;
- ad un censimento dei possibili fruitori di servizi e dei loro bisogni (si pensi, ad esempio, a tutti quelli anziani che, non segnalati ai Servizi Sociali, vivono in condizioni di isolamento e di estrema precarietà oppure a tutti quei minori che sfuggono al controllo degli enti preposti al loro controllo - scuole, Servizi Sociali, Forze dell'Ordine - e che finiscono irrimediabilmente sulla strada, senza alcun genere di tutela.).

In merito alla carenza di conoscenza e di informazione, si ritiene fondamentale provvedere ad un censimento dei servizi e delle strutture socio sanitarie presenti sul territorio circoscrizionale che non si limiti, tuttavia, ad una mera elencazione di nomi ed indirizzi, ma costituisca uno strumento approfondito e ragionato delle realtà esistenti.
In questo contesto si ritiene necessaria l'elaborazione di una Carta dei Servizi Sociali, per costituire una mappatura delle opportunità esistenti a livello di offerta delle prestazioni sia da parte del pubblico sia da parte del privato sociale e per fornire un'adeguata informazione ai cittadini sul funzionamento e sull'offerta dei servizi sociali, sanitari e culturali.

2) Risulta, inoltre, opportuno far fronte alla sempre maggiore richiesta di spazi aggregativi per giovani ed anziani, individuando nuove strutture diurne adatte ai vari bisogni e potenziando i servizi e gli spazi già presenti sul territorio (si pensi, ad esempio, alla diffusa richiesta dei cittadini e degli anziani di spazi dove vengano erogate anche prestazioni sanitarie di bassa soglia ed a quelle dei giovani di locali che favoriscano l'incontro, l'ascolto ed il confronto).

In termini più generali, è comunque necessario al fine di far fronte a molte delle criticità individuate nel documento conclusivo (all. 1), potenziare le azioni e gli interventi già attuati dai Servizi Sociali ed intervenire con opere di maggiore collaborazione e sinergia tra Servizi Sociali, Associazioni presenti sul territorio, Terzo Settore, Asl e sistema educativo (che richiedono un minimo o addirittura nessun impegno di risorse economiche).

TUTTO CIÒ PREMESSO
LA GIUNTA CIRCOSCRIZIONALE

Visto il Regolamento del Decentramento approvato con deliberazioni del Consiglio Comunale n.113 (mecc.n.9600980/49) del 13 maggio 1996 e n.175 (mecc.n.9604113/49), il quale tra l'altro all'art.42 comma 2 dispone in merito alle "Competenze proprie" attribuite ai Consigli Circoscrizionali, cui appartiene l'attività in oggetto;
Visto il Testo Unico sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs.18 agosto 2000 n.267;
Dato atto che i pareri di cui all'art.49 del suddetto Testo Unico sono:
favorevole sulla regolarità tecnica;
favorevole sulla regolarità contabile;
Viste le disposizioni legislative sopra richiamate;

PROPONE AL CONSIGLIO CIRCOSCRIZIONALE DI

1) approvare, con le forti riserve espresse in narrativa, il Piano di zona dei servizi sociali della Circoscrizione così come descritto dall'allegato (All.1), che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) approvare l'invio del succitato piano circoscrizionale alla Divisione Servizi Sociali per la definizione del piano territoriale cittadino dei servizi sociali ai sensi dell'art.18 Legge 328/00;

3) di dichiarare, attesa l'urgenza, il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi dell'art.134 quarto comma del nuovo Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n.267.

La proposta è quindi posta in votazione. Il Consiglio procede alla votazione per alzata di mano. Al momento del voto risultano assenti dall'aula i Consiglieri: GATTO-GAETINI. Accertato il risultato della votazione palese il Presidente Formisano dichiara il seguente risultato:

PRESENTI.....	21
VOTANTI.....	16
ASTENUTI.....	5 (Lucci-Rinarelli-Mella-Azzolin-De Los Rios)
VOTI FAVOREVOLI.....	16
VOTI CONTRARI.....	==

Il Consiglio di Circoscrizione con n. 16 voti favorevoli

D E L I B E R A

1) approvare, con le forti riserve espresse in narrativa, il Piano di zona dei servizi sociali della Circoscrizione così come descritto dall'allegato (All.1), che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) approvare l'invio del succitato piano circoscrizionale alla Divisione Servizi Sociali per la definizione del piano territoriale cittadino dei servizi sociali ai sensi dell'art.18 Legge 328/00.

Il Consiglio di Circoscrizione con successiva votazione palese per alzata di mano, presenti n. 21 Consiglieri, assenti al momento del voto i Consiglieri: GATTO-GAETINI, con 16 voti favorevoli, 5 astenuti: LUCCI-RINARELLI-MELLA-DE LOS RIOS-AZZOLIN, dichiara il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4 del T.U. delle Leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali, approvato con D.L.vo n. 267 del 18/08/2000.

Il verbale della seduta di cui fa parte il presente estratto viene approvato seduta stante.

IN ORIGINALE FIRMATO

IL SEGRETARIO
(dott.ssa Pasqualina Giordano)

IL PRESIDENTE
(Cesare Formisano)

==========

Pubblicato all'Albo del Centro Civico per 15 giorni consecutivi con decorrenza dal 02 MAG. 2003

==========

Copia conforme all'originale, per uso amministrativo.

Torino, 29 APR. 2003

IL DIRETTORE.
(dott. ssa Pasqualina Giordano)

PREMESSA

La legge nazionale 328/2000, "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" definisce le politiche sociali come politiche rivolte alla generalità degli individui; esse mirano ad accompagnare gli individui e le famiglie lungo l'intero percorso della vita, in particolare a sostenere le difficoltà e le fragilità, rispondendo ai bisogni che insorgono nel corso della vita quotidiana e nei diversi momenti dell'esistenza in relazione all'età, alla presenza di realtà familiari od all'esigenza di conciliare queste ultime con quelle lavorative, sostenendo e promuovendo le capacità individuali e le reti familiari.

Le modalità con cui la legge intende perseguire gli obiettivi di sostegno fanno riferimento ad una promozione di un sistema allargato di governo, vicino alle persone, con la partecipazione attiva di tutti i cittadini e di tutta la comunità.

In particolare viene riconosciuto un ruolo particolarmente importante al Terzo Settore con l'attribuzione ad esso di funzioni specifiche nella lettura dei bisogni, anche quelli nuovi ed emergenti, nella progettazione e gestione dei servizi alla persona.

La legge esprime i seguenti obiettivi strategici:

- Programmazione partecipata
- Potenziamento delle misure di contrasto alla povertà e dei servizi di accompagnamento al reinserimento sociale
- Valorizzazione delle iniziative delle persone, delle famiglie, delle forme di auto-aiuto, di reciprocità e di solidarietà organizzata
- Misure economiche per favorire la vita autonoma e la permanenza a domicilio di persone totalmente dipendenti
- Rafforzamento dei diritti dei minori attraverso interventi a sostegno di minori in situazioni di disagio anche tramite il sostegno al nucleo familiare
- Misure di sostegno alle responsabilità familiari e loro valorizzazione
- Interventi per la piena integrazione di persone disabili
- Interventi per le persone anziane e disabili per favorirne la permanenza a domicilio.

La legge affronta con attenzione prioritaria l'aspetto dell'integrazione istituzionale con strumenti specifici quali:

- ❖ Piano sociale nazionale (che spiega l'orientamento delle nuove politiche sociali, definisce gli obiettivi di priorità sociale ed organizza lo sviluppo del sistema integrato di interventi e servizi sociali)
- ❖ Piano regionale (declinazione del piano nazionale. Definisce le risorse, precisa le modalità di funzionamento e di verifica)
- ❖ Piano di Zona (i Comuni, d'intesa con le ASL, definiscono obiettivi, priorità e risorse, strategie di integrazione, nonché le modalità di collaborazione con i soggetti operanti nell'ambito della solidarietà locale).

In particolare la Città di Torino ha inteso avviare percorsi di programmazione partecipata attraverso gruppi di lavoro, articolati anch'essi intorno a tematiche specifiche, a livello circoscrizionale.

In data 27/3/02 si è avviato il processo per la costruzione del Piano di Zona Circoscrizionale con la presenza dell'Assessore ai Servizi Sociali ed alla famiglia, il Presidente e la Giunta della Circoscrizione, il Direttore, i Servizi Sociali, i rappresentanti dell'ASL ed i rappresentanti del terzo settore. Il gruppo di lavoro coincide con la Conferenza dei Servizi Sociali di Circoscrizione come previsto dalla Determina del Direttore Generale n. 22 del 21/3/01 in tema di organizzazione dei servizi socio assistenziali di Circoscrizione.

LA CIRCOSCRIZIONE 8

Agli inizi del 1800 fu costruito il primo ponte in pietra sul fiume Po che collegava la città con la vicina collina e le strade che portavano al basso Piemonte. Dalle cartine di allora si osserva che il quartiere San Salvario era localizzato fra la sinistra orografica del Po ed i bastioni delle Città. Cavoretto e Borgo Po sono lambiti dal fiume ma posti sulla sua destra, a ridosso del lungo rettilineo della strada per Moncalieri.

Cavoretto risultava costellata di ville e vigne che producevano un ottimo vino denominato la "Freisa di Cavoretto". Tutta la collina era punteggiata da case coloniche e ville ma ai suoi piedi si ammassavano vecchie case, poi abbattute, dove le cosche malavitose risiedevano ed operavano.

Nel XIX° secolo Borgo Po era ancora costituito da un agglomerato di casupole, poste a ridosso del ponte di legno, fatiscenti in cui permanevano condizioni abitative e sociali precarie. Nel borgo il tasso di criminalità era piuttosto elevato e richiedeva pertanto uno sforzo continuo da parte della polizia, impegnata a contenere gli episodi malavitosi.

Nel 1831 venne completata la chiesa della Gran Madre di Dio posta in cima ad un alta scalinata a forma di Pantheon le cui colonne per la prima volta vennero issate senza dover essere tagliate.

Il Borgo trasse vantaggi anche dalla costruzione della diga Michelotti che servì a ridurre le piene e le inondazioni del fiume ed i conseguenti danni ed accentuò l'agricoltura e l'allevamento degli animali da lavoro e da latte.

A metà del XIX° secolo, su corso Casale venne costruita la prima casa di riposo Maria Bricca e quindi una grande costruzione che diventò l'istituto Carlo Alberto. La storia di questo istituto ci rivela una curiosa iniziativa del passato forse pioniera nel campo dell'assistenza. Di fronte all'aumento costante della massa di mendicanti che si soffermavano sulle strade, l'amministrazione pubblica rilevò quanto gravassero sui bilanci i disavanzi dovuti alla gestione dei ricoveri di mendicità; dovendo intervenire per risanare

il borgo e tutta la città dalle epidemie, nel 1838 venne costruita una società per azioni nella quale concorsero capitali privati, appartenenti a persone dell'alta borghesia e forse anche ad ecclesiastici. Si cercò di adeguare le spese agli introiti derivanti dai lavori che i ricoverati eseguivano, ma per conseguire il pareggio fra uscite ed entrate, si adeguò anche il vitto ed il soddisfacimento delle più elementari necessità alle entrate di cassa.

Lo Statuto Albertino incentivò i primi cambiamenti sul terreno di quello che stava per diventare il primo quartiere pilota nella riconversione della mano d'opera e nel processo d'industrializzazione in pieno svolgimento.

San Salvario accolse le prime officine automobilistiche e meccaniche, al primo posto la FIAT; l'insediamento di capannoni industriali poneva le premesse per un profondo cambiamento sociale e per una sostanziale riconfigurazione del quartiere. Un cambiamento ed una riconfigurazione che le ultime ondate migratorie hanno ulteriormente accentuato, dando origine a soluzioni, per quanto spesso problematiche, in qualche caso assolutamente originali e peculiari di una zona di Torino dai caratteri multietnici.

Essere un quartiere attiguo alla stazione di Porta Nuova e con poche strutture importanti sull'asse iniziale di Via Nizza, ha creato, al contrario che in Via Sacchi, alcuni gravi problemi di coabitazione; San Salvario è sempre stato un quartiere di "prima immigrazione" anche a causa di stabili maltenuti dai proprietari che, a causa dei bassi affitti, permettevano ai migranti appena approdati in città, di trovare un riparo seppur precario. In più la presenza della congregazione delle Suore della San Vincenzo, che storicamente è addetta alla prima assistenza dei "disperati", e della Stazione, in tutte le città polo di attrazione della malavita, crea sovente dei gravi problemi di coabitazione con i cittadini regolarmente residenti. L'insediamento di cittadini di altre culture, provenienti in un primo tempo in particolare dall'area magrebina, ed ora anche da altri paesi extracomunitari, ha creato in passato vibranti proteste sfociate in cortei e manifestazioni contro i nuovi arrivati. Con il passare del tempo i cittadini stranieri, un tempo irregolari, hanno trovato per la maggior parte una sistemazione decorosa ed aperto anche attività di vario genere che contribuiscono a rendere la zona un'interessante realtà multietnica.

Ancor oggi tuttavia vi sono zone particolarmente a rischio, dove soggiornano, o si ritrovano extracomunitari, privi di regolare permesso di soggiorno, che sono dediti a traffici illeciti.

Borgo Po e Cavoretto nel corso del tempo hanno radicalmente cambiato il proprio aspetto, diventati quartieri residenziali pieni di verde e di ville. Vi sono tuttavia intorno a Corso Casale degli stabili molto vecchi abitati da anziani o famiglie prive di mezzi per il proprio sostentamento e portatori di disagio sociale.

Nella Circoscrizione 8° sono presenti pochissimi stabili di edilizia residenziale pubblica, due scale in Via Nizza 15 e 17 e altri pochi alloggi sparsi sulla circoscrizione.

Su tutto il territorio si rileva l'aumento delle famiglie monoparentali con figli minori a carico e la presenza di coppie miste in cui vi sono difficoltà ad integrare culturalmente aspetti educativi e religiosi, in particolare nella crescita dei figli.

Sul territorio collinare sono presenti nuclei di anziani od anziani soli poco integrati, la scarsità di mezzi di trasporto pubblico, rende particolarmente drammatici i problemi di solitudine.

I presidi presenti nella circoscrizione

La circoscrizione VIII° ha, sul proprio territorio, numerosi presidi per il ricovero di persone anziane, disabili e minori, pubblici, convenzionati con la Città, o privati che rendono, in particolare, il dato sugli anziani residenti poco utile in quanto molti dei 1018 posti letto sono occupati da anziani che hanno acquisito la residenza presso la struttura che li ospita.

Nome struttura	**Utenza**	**Posti letto**
Casa di ospitalità e cura San Vincenzo	Anziani	110
Casa di riposo Ebraica	Anziani	43
Casa per anziani Padre Pio	Anziani	25
Convitto Principessa Felicita di Savoia	Anziani	246
Istituto San Francesco	Anziani	16
Istituto Geriatrico Carlo Alberto	Anziani	180
La Pineta	Anziani	37
Opera Pia Lotteri	Anziani	220
Pensionato Maria Assunta	Anziani	61
Residenza Millenium	Anziani	80
Comunità alloggio Casetta Andrea	Disabili	12
Tempo variabile	Disabili	4
Venusia	Disabili	4
Comunità alloggio Crescere Insieme	Minori	12
Comunità alloggio In/contro	Minori	5
Comunità la Ragnatela	Minori	7
La Fraternità	Minori	23
Pro Infantia Derelicta	Minori	17
Comunità per gestanti e madri Provincia di Torino	Minori e mamme	23
Opera Pia Viretti	Minori e mamme	15
TOTALE POSTI LETTO		**1125**

Di cui **1018** riservati agli anziani, di questi 145 sono in convenzione con l'A.S.L. 1 e Comune di Torino

20 riservati ai disabili, tutti in convenzione con A.S.L. 1 e Comune di Torino

87 riservati ai minori, tutti in accreditamento con il Comune di Torino

LA POPOLAZIONE RESIDENTE
(trend degli ultimi 4 anni)

ETÀ	31/12/97	31/12/99	31/12/00	31/12/01	Tasso di crescita %
0-5	2.453	2.545	2,685	2.709	10,44
6-14	3.676	3.707	3.691	3.734	1,58
15-17	1.247	1.218	1.217	1.188	- 4,73
18-59	35.004	34.137	33.943	33.740	- 3,61
60-74	10.424	10.409	10.473	10.479	0,53
75 e oltre	6.227	6.380	6.346	6.421	3,12
Totale	59.031	58.396	58.355	58.271	- 1,29

Solitudine anziani ultra 75

Tipologia	31/12/97	31/12/99	31/12/00	31/12/01
Anziani soli	3.807	3.851	3.878	3.979
% anziani soli sul totale degli anziani	47,88	46,95	46,37	46,31

Solitudine: questo dato rappresenta il numero di persone che risultano essere iscritte da sole nello stato di famiglia anagrafico. Non descrive con precisione la condizione di solitudine come possibile rischio perché:

a) Molti cittadini risultano anagraficamente soli ma in realtà vivono in casa con altri parenti o sono ricoverate in istituto per anziani, (in circoscrizione esistono numerosi istituti di ricovero) il dato è perciò sovrastimato.

b) Il vivere in casa da soli non è di per se una condizione di rischio o di assenza di rete di aiuti perché, ad esempio, i parenti potrebbero vivere nello stesso edificio ma in altro alloggio.

Composizione nuclei familiari

1 componente	2 componenti	3 componenti	4 componenti	5 componenti	6 componenti
29,82	30,93	21,81	13,77	2,83	0.84

Riassumendo:

Residenti: 58.271 di cui 27.727 maschi e 30.628 femmine
Anziani: 12837 pari al 20,02% della popolazione; di questi più di 534 sono residenti in convivenza
Minori: 7.631 pari al 13,09 % della popolazione
Stranieri: 4.749 pari al 8,16 della popolazione
Famiglie: 30.219 di cui 2.865 straniere

Gli stranieri nella circoscrizione 8°

La popolazione straniera nella circoscrizione 8° (per stranieri intendiamo tutti i residenti con una cittadinanza diversa da quella italiana), è composta da 4.749 unità pari all 8,16 % della popolazione residente; di questi 3.522 hanno un'età compresa tra i 19 ed i 40 anni.

Sono presenti 112 stati del mondo sui 129 presenti in tutta la città. Nel 2001 gli stati più rappresentati sono:
Marocco 16,11 %
Filippine 10,65 %
Romania 9,31 %
Perù 8,6 %

0-18 anni		19-40 anni		> 40 anni	
F 372	M 422	F 1631	M 1891	F 212	M 221

Eventi sentinella

Si rileva il grave problema degli stabili altamente degradati, dove esistono ancora alloggi, abitati da cittadini anziani, in situazioni critiche, sovente senza alcun riferimento parentale; gruppi di stranieri in regola con il permesso di soggiorno, o famiglie portatrici di disagio.

Il problema degli stranieri non in regola continua a creare attriti con la popolazione residente che mal sopporta la presenza d'irregolari che sono sovente dediti allo spaccio di sostanze. I phon center, moltiplicatesi negli ultimi tempi, non fanno che aggravare la situazione perché polo di attrazione di stranieri che provengono da tutta la città.

La regolarizzazione delle cosiddette badanti, potrà essere fonte di nuove richieste di aiuto al servizio sociale, se perderanno il lavoro, ed in attesa di una nuova occupazione, si rivolgeranno al servizio per ottenere tutto ciò che i cittadini in regola possono avere, non avendo parenti di riferimento ne un'abitazione in cui vivere.

Inserimento di minori stranieri dopo i 18 anni: la nuova legge sull'immi-

grazione prevede che i minori stranieri inseriti in un programma di recupero sociale, una volta raggiunti i 18 anni, possano ottenere il permesso di soggiorno. Il problema riguarda i minori regolari ed in famiglia, che, una volta raggiunta la maggiore età diventano irregolari, con tutte le difficoltà che questa situazione comporta. Il fatto potrà creare nuove richieste d'inserimento in progetti sociali ed i servizi non potranno far fronte a tutte le richieste.

Le nuove povertà legate all'insufficienza del reddito per gli anziani che, con l'aumento delle pensioni, nella maggior parte dei casi, perdono il contributo erogato dal servizio sociale e con esso tutti i vantaggi che il contributo comporta (esenzione dal pagamento della Tarsu, esenzione dal pagamento del ticket sanitario, abbonamento gratuito dell'A.T.M. ecc.). È necessario a questo proposito prevedere la possibilità di erogare contributi che coprano le necessità sopra descritte.

La crisi più generale legata al lavoro, con la perdita improvvisa del lavoro dovuta alla chiusura delle aziende od alla riduzione del personale, comporta per i lavoratori non più giovani una sicura disoccupazione ed un ingresso nel circuito assistenziale da cui difficilmente potranno uscire. Gli stipendi, che a volte non sono più sufficienti a garantire un tenore di vita adeguato, in particolare nelle famiglie con più di un solo componente e portatore unico di reddito, creano grosse difficoltà al nucleo che per questo motivo può entrare in crisi.

Eventi significativi prevedibili

L'aumento della popolazione anziana, ed il conseguente costante aumento delle condizioni di non autosufficienza di anziani soli o con parenti che non sono in grado di provvedervi autonomamente fa aumentare la richiesta di ricoveri in strutture con retta a carico del pubblico, per contro, le ASL, a causa dei tagli al bilancio, rispondono sempre meno alla crescente domanda e per l'ingresso in struttura si creano liste d'attesa che durano anni.

Il servizio sociale nota un aumento delle richieste per la pratica di U.V.H., ad oggi vengono segnalati casi anche molto gravi ed alcuni di competenza del Dipartimento di Salute Mentale che devono, per poter accedere ad eventuali erogazioni di servizio, passare al parere della Commissione dell'U.V.H.; vi è difficoltà a gestire i casi solo con gli educatori di territorio, che in seguito alla valutazione dovranno prendere in carico gli utenti che presentano handicap di competenza.

La delibera sull'assistenza economica, diventata esecutiva dal marzo 2001, ha creato e continua a creare problemi nell'erogazione dei sussidi. Molti utenti a causa di convivenze di fatto, non possono, se sono presenti redditi nel nucleo ospitante, usufruire di assistenza economica; questo fatto

comporta sovente una maggior spesa per il Comune che per poter assistere adeguatamente, ed a volte, proteggere l'utente, deve mettere in atto interventi che di fatto risultano essere molto più costosi per l'ente, come ad esempio ricoveri in comunità per madri e bambini.

Incertezze da monitorare

L'impossibilità di assumere nuovo personale e la difficoltà di trovare sul mercato alcune, importanti, figure professionali, carenza delle risorse materiali e sempre nuove difficoltà per reperire risorse economiche, creano all'interno dei servizi grosse incertezze, a fronte delle numerose richieste di presa in carico di cittadini in difficoltà.

I grossi tagli alla Sanità pubblica e la futura, probabile istituzione dei "Livelli minimi di assistenza" (LEA), contribuiranno a rendere sempre più difficoltosa l'assistenza sociale alle fasce di popolazione più deboli in particolare a causa della mancanza delle risorse economiche.

I SERVIZI SOCIALI

PERSONALE

STAFF:
1 Responsabile dei servizi socio assistenziali
1 Responsabile Nucleo Amministrativo
1 Assistente Sociale Coordinatore
3 Coordinatori Socio Educativi
1 Responsabile Ufficio Amministrativo

SERVIZIO SOCIALE VIA ORMEA 45			
TIPOLOGIA PERSONALE	**TEMPO PIENO**	**PART TIME**	**TOTALE**
Assistenti Sociali	9	1 a 24 ore 2 a 30 ore	12
Impiegati amministrativi	6	1 a 24 ore	7
Educatori pubblici minori Educatori pubblici handicap Educatori in convenzione minori	2 3 5	1 a 18 ore	11
Adest pubbliche Adest in convenzione	2 11		13
Addetti servizi generali	1		1

SERVIZI DIURNI PER DISABILI				
personale	**CST Via Cellini 14**	**CST C.so G. Lanza 75**	**CST Via Menabrea 6**	**Laboratorio pittura c.so G. Lanza**
Educatori	6	5	4	2
Adest	6	4	3	1

SERVIZI RESIDENZIALI PER DISABILI		
Educatori 5 Adest 6	Comunità alloggio C.so G. Lanza 75	8 ospiti

Totale personale impegnato nei servizi: 77 dipendenti
20 in convenzione
totale **97**

La situazione dei locali

È a tutti noto che nella Circoscrizione 8° vi è una gravissima carenza di locali di proprietà comunale dove poter sistemare servizi che, allo stato attuale, o sono siti in locali non idonei per carenza di spazio, o sono previsti ma non attivabili.

Servizio Sociale

Il servizio sociale è situato in Via Ormea 45 al secondo piano, in locali, che pur idonei, non sono sufficienti a contenere tutti gli operatori attualmente presenti.

Si prevede che entro l'anno 2003 il servizio possa essere spostato al primo piano, dopo i previsti lavori di ristrutturazione; nei futuri locali lo spazio a disposizione sarà più ampio ma non ancora sufficiente a contenere tutti i servizi attualmente presenti.

Centri Diurni per Disabili (C.S.T.) e Laboratorio di Pittura "la Galleria"

In Circoscrizione sono presenti 3 Centri Socio Terapeutici situati in via Cellini 14, via Menabrea 6 e Corso G. Lanza 75.

Solo il C.S.T. di via Cellini è ubicato in locali idonei ad ospitare 21 disabili più gli operatori; via Menabrea non ha i bagni a norma e sarebbero necessari grossi lavori di ristrutturazione; il C.S.T. ed il Laboratorio "La Galleria" di Corso Giovanni Lanza sono situati in uno stabile di proprietà della Provincia di Torino che ha richiesto oramai da anni di lasciar liberi i locali occupati, non a norma con le vigenti leggi.

Da oramai un anno la Divisione Servizi Socio Assistenziali ha individuato una palazzina in corso Sicilia 53 e sono in corso gli atti burocratici e le opportune trattative per un suo acquisto ed i lavori di ristrutturazione. In tale palazzina (se acquisita dal Comune) potranno essere ospitati un C.S.T. con una capienza di 25 utenti ed il laboratorio La Galleria.

In previsione di tale fatto è in atto una riconversione dei servizi rivolti ai disabili e si prevede:

1. la chiusura del C.S.T. di via Menabrea con lo spostamento di alcuni disabili in via Cellini e di altri nei nuovi locali di c.so Sicilia che verranno occupati dal C.S.T. Lanza
2. l'apertura di un nuovo servizio di consulenza per la disabilità negli spazi lasciati liberi in via Menabrea.

Comunità alloggio per handicap

La Comunità alloggio per handicap è situata in corso G. Lanza 75 e come gli altri servizi dovrà entro breve tempo trovare altra sistemazione. Per questo servizio è previsto lo smembramento del gruppo dei disabili, per cui 5 verranno trasferiti in altra comunità di proprietà di una Cooperativa accreditata con la Divisione servizi sociali e 2 dovrebbero essere sistemati con gli operatori che già li seguono in un gruppo appartamento situato in altra Circoscrizione.

Le necessità da soddisfare

Si segnalano le necessità del servizio scrivente, affinché siano, nel limite del possibile, tenute in considerazione.

Malgrado sia previsto lo spostamento del servizio sociale in locali maggiormente spaziosi, gli stessi, non permettono che le attività sottoelencate possano essere attivate o svolgersi in un modo adeguato sotto il profilo tecnico professionale.

Luogo neutro

Il Luogo Neutro è un servizio rivolto ai minori che, per ordine dell'Autorità Giudiziaria, devono incontrare uno od ambedue i genitori in uno spazio dedicato ed alla presenza di un operatore dei servizi.

Ad oggi il servizio, per questo tipo d'incontri, dovrebbe usufruire di un luogo neutro condiviso con la Circoscrizione 1 sito in via Santa Chiara, che però non è ancora pronto, si prevede che possa essere utilizzabile dal mese di gennaio 2003, molto scomodo da raggiungere con i mezzi pubblici, per i cittadini residenti in Circoscrizione. Utilizza inoltre un locale messo a disposizione dal CESM, la ludoteca di c.so Bramante o gli uffici del servizio, questi ultimi del tutti inadatti per tale attività.

Educativa Territoriale Minori

L'educativa territoriale è rivolta a minori con problemi scolastici, di disagio familiare e sociale; vengono seguiti dagli educatori con rapporto uno a uno o in piccoli gruppi per attività di dopo scuola, di tempo libero e colloqui educativi; dopo l'obbligo scolastico vengono, in alcuni casi inseriti in borse lavoro od in corsi di formazione professionale.

Il servizio è attualmente ubicato all'interno del servizio sociale; in una sola stanza sono presenti 3 educatori, lo stesso viene utilizzato anche dagli educatori della Cooperativa che lavorano in convenzione con il Comune di Torino. È praticamente impossibile svolgervi delle attività con i minori e gli operatori sono costretti a limitare gli interventi e le attività con gli stessi.

Educativa Territoriale Handicap

L'educativa territoriale handicap è rivolta a giovani che presentano un problema di disabilità lieve o medio lieve, per un aiuto nell'inserimento nel mondo lavorativo e/o per attività di tempo libero. Del servizio fanno parte tre educatori ed un ADEST attualmente sistemati all'interno del servizio sociale in un piccolo ufficio dove, a mala pena ci stanno tre scrivanie.

Spazio Anziani

La necessità di tale spazio è nata con le riunioni del tavolo anziani all'interno del piano di zona ed è una programmazione appoggiata dall'Assessore Lepri che ritiene opportuno, per la nostra Circoscrizione reperire due spazi, uno in San Salvario ed uno a Borgo Po, dove potrebbero essere utilizzati dei locali dell'istituto Carlo Alberto o del Bricca.

Nei locali da adibirsi a spazio anziani sono da prevedere attività con l'anziano per facilitare sempre più la permanenza a casa ed aiutarlo a risolvere i piccoli problemi quotidiani; in tali locali l'anziano potrà passare alcune ore della giornata, in compagnia degli operatori e di altri anziani, potrà essere sottoposto ad alcune prestazioni sanitarie (misurazione della pressione, prelievi, piccole medicazioni) ed usufruire delle cure, se necessario del callista, manicure ecc. (tale servizio è ancora da studiare e programmare nei particolari).

Se tutti i servizi potessero trovare la stessa ubicazione, per problemi di sicurezza infatti è bene che i servizi non siano isolati, sarà necessario prevedere dei servizi igienici usufruibili da tutti con risparmio del numero complessivo dei locali necessari.

I servizi potranno essere collocati assieme ad altre attività come "la Casa della Cultura" la Biblioteca, ecc.

ATTIVITÀ DEI SERVIZI SOCIALI

Gli interventi a favore dell'utenza

Beneficiari di assistenza economica anno 2001:

Anziani > 60 anni		Invalidi >60 anni		Adulti18-59 anni		Minori 0-17 anni		Stranieri	
Persone	Nuclei	Persone	Nuclei	Persone	Nuclei	Persone	Nuclei	Persone	Nuclei
433	418	141	139	225	202	90	68	242	116

Diverse tipologie di contributo economico erogate nell'anno 2001

(il dato si riferisce agli interventi attivati e non alle persone beneficiarie: descrive quindi l'attività dei servizi e non la popolazione assistita)
reddito di mantenimento (per anziani, invalidi, non abili al lavoro) 246
reddito di inserimento (per abili al lavoro) 181
assegni di cura (per non autosufficienti) 93
tutti gli altri interventi 564

Anziani beneficiari di interventi di domiciliarità:

affidamenti	Assistenza Domiciliare	Pasti a domicilio	telesoccorso
17	112	25	35

Anziani o disabili in tutela o curatela

Quando l'anziano od il disabile sono soli e non più in grado di gestirsi autonomamente a causa di problemi di lucidità mentale, l'autorità giudiziaria nomina come tutore o curatore l'Assessore all'Assistenza del Comune di Torino.
In tutela 24
In curatela 4

Anziani inseriti in struttura 214

(questo dato è relativo agli anziani ricoverati in struttura per autosufficienti o non autosufficienti con totale o parziale integrazione della retta alberghiera a carico della città)

Unità Valutativa Geriatrica

È sede di valutazione comune della progettualità sociale e sanitaria relativa ad anziani non autosufficienti o parzialmente autosufficienti.

Residenza sanitaria assistenziale		Residenza assistenziale flessibile		Nucleo demenze		Totale	
Inseriti	Attesa	Inseriti	Attesa	Inseriti	Attesa	Inseriti	Attesa
98	39	73	78	2	4	175	119

Interventi a favore di persone disabili

Educativa terr.	Borse lavoro	Strutture diurne	Affidamenti	Strutture resid.
36	5	42	4	31

Unità Valutativa Handicap

È sede di valutazione comune della progettualità sociale e sanitaria relativa agli adulti disabili.
Progetti valutati nel 2001: 5
Nel 2002 vi è un notevole aumento della richiesta di valutazione: nuove richieste 15

Laboratorio di Pittura "La Galleria"

Il laboratorio, diventato servizio autonomo della Circoscrizione, segue utenti portatori di handicap conosciuti dai servizi sociali ma ha progetti a livello circoscrizionale con la facoltà di Architettura e con gli anziani. Il laboratorio è conosciuto a livello nazionale ed internazionale, avendo partecipato, con i propri utenti a varie mostre di pittura e manifestazioni artistiche (Artissima, Lo dipinto con..,).

Oltre alla pittura si occupa di fotografia e cinema d'animazione; anche in questi campi ha partecipato a mostre a livello nazionale ed internazionale, ottenendo premi e riconoscimenti.

Laboratorio "Rabadan"

È un laboratorio di espressione artistica nato nel 1998 che utilizza prevalentemente materiali di scarto con l'obiettivo primario di creare uno spazio di aggregazione e socializzazione tra gli utenti del C.S.T. ed alcuni anziani che frequentano il Centro d'incontro Borgo Po, e di "cambiare faccia al rifiuto" in senso pratico e metaforico. Si rivolge agli utenti disabili della circoscrizione ma ha realizzato interventi che hanno coinvolto i bambini delle

scuole, adulti ed anziani nell'ambito di manifestazioni quali "Big" "Il Salone del Libro" ed "Artissima".

Nell'anno 2000 ha realizzato "questo progetto è un bidone" decorando una dozzina di cassonetti dell'immondizia che sono stati esposti in città in occasione di numerose manifestazioni; alcuni bidoni sono stati esposti al Lingotto in occasione di saloni di rilevanza internazionale.

Laboratorio "Magia dei fiori"

È un laboratorio di espressione artistica e creativa, svolge attività di Decoupage ed è rivolto ai portatori di handicap con l'obiettivo di mantenere e sviluppare la manualità attraverso la sperimentazione di diverse modalità di lavorazione e di ricerca, intese come esperienze artistiche e creative.

La scelta e lo sviluppo delle varie tecniche sono differenziate a seconda dell'abilità dei soggetti e delle difficoltà riscontrate. Il laboratorio vende le opere realizzate con fiori secchi nel negozio di Via Montebello.

Legge 104 "Motore di ricerca"

In collaborazione con l'Associazione Euroarte vengono svolti moduli di attività artistica con utenti handicappati della circoscrizione. In particolare attività di litografia e disegno.

Laboratorio "Clac"

Attività di lavorazione artigianale del cuoio con gli utenti dei servizi; i manufatti vengono appoggiati per la vendita al negozio di Via Montebello.

Interventi a favore dei minori

Educativa territoriale	Centro diurno	Affidamenti residenziali	Affidamenti diurni	Comunità alloggio	Provvedimenti Autorità Giudiziaria
71	3	24	8	21	71

Progetti a favore dei minori

Luoghi neutri

Spazi protetti ed opportunamente attrezzati per gli incontri, generalmente disposti dalle Autorità giudiziarie, fra minori allontanati dalla famiglia e gli adulti significativi. Prevede la presenza stabile di personale dei Servizi Sociali (educatori, adest, assistenti sociali), mentre gli operatori del Servizio di Neuropsichiatria Infantile intervengono su situazioni specifiche. L'équipe assolve a compiti di protezione, osservazione e valutazione delle capacità

genitoriali: il progetto è intercircoscrizionale (Circoscrizioni 1 e 8) ed è in convenzione con l'ASL 1.

Minori seguiti nel corso del 2001: 12

Accompagnamento in percorsi professionali e lavorativi

Rivolto a minori adolescenti seguiti in percorsi sia di formazione professionale propedeutica all'inserimento lavorativo, sia in borse lavoro presso imprese ed esercizi commerciali.

Minori seguiti nel corso del 2001: 6

Provaci ancora Sam

Progetto cittadino articolato per circoscrizioni in collaborazione fra Assessorato ai Servizi Sociali, Assessorato al Sistema Educativo, Provveditorato agli studi, Organizzazioni di volontariato, Ufficio Pio Compagnia di San Paolo, per la prevenzione del disagio in alunni delle classi prime medie e per il recupero di minori che non hanno conseguito il diploma di terza media.

ragazzi seguiti nel *modulo preventivo (intervento su classi prime) 2 classi*

tutela integrata 1

Accompagnamento solidale

Progetto cittadino articolato per circoscrizione che prevede l'affiancamento da parte di volontari a ragazzi in difficoltà scolastica. I Servizi Sociali hanno la responsabilità di attivare e verificare ogni singolo progetto.

Attualmente seguiti 30 ragazzi

AREA PROGETTUALE CIRCOSCRIZIONALE

Progetti ex legge 285/97 in convenzione con l'ASL 1

Interventi di sostegno con la N.P.I. ai luoghi neutri

Progetti ex legge 285/97 di Circoscrizione - 2° triennalità

"Io trovo lavoro" in convenzione con l'Associazione ASAI, creazione di uno sportello informativo per adolescenti e giovani adulti sulle tematiche del lavoro, aiuto ed accompagnamento nella ricerca di un lavoro, avvio a corsi di formazione, gruppi di sostegno.

Protocollo d'intesa fra servizi sociali e scuole

Il protocollo d'intesa fra i servizi sociali e le scuole dell'obbligo della Circoscrizione ha comportato un lavoro durato due anni con incontri mensili tra i servizi e le scuole per stabilire procedure per la segnalazione da

parte delle scuole dei minori che presentano rischi di elevato grado sociale. Il protocollo verrà deliberato dalla Circoscrizione nell'autunno del 2002

Protocollo d'intesa con i pediatri di base

Per una maggior sensibilizzazione dei pediatri di base, che raramente segnalano problemi relativi a minori da loro seguiti. Il lavoro è tuttora in corso e dopo la pausa estiva verrà esteso il protocollo definitivo.

Gruppo cittadino sui carichi di lavoro

Il servizio sociale con la Responsabile del servizio ed una Assistente Sociale, ha partecipato, negli ultimi 2 anni ad un gruppo di lavoro, istituito dalla Divisione Servizi Sociali con colleghi di altre Circoscrizioni ed un funzionario della divisione, che ha ideato un sistema per la rilevazione dei carichi di lavoro delle Assistenti Sociali.

A livello italiano, tale problema non è mai stato studiato a fondo; il lavoro, che terminerà a settembre con un seminario di restituzione a livello cittadino, verrà successivamente presentato ad enti che ne hanno fatto richiesta a livello nazionale.

Gruppo cittadino sulla cartella informatizzata

Due Assistenti Sociali hanno partecipato ai lavori, a livello cittadino e divisionale, per la costruzione assieme al CSI della cartella informatizzata da usarsi nei servizi sociali di base; la costruzione di tale cartella ha presentato dei grossi problemi non ancora del tutto risolti, per cui le Assistenti Sociali interessate hanno dovuto dedicare giornate intere alla collaborazione con il CSI, ed a riunioni divisionali. Si prevede che la cartella entrerà in funzione nel 2003.

Adozione e Affidamento familiare

In relazione alle competenze normative ed alle linee operative definite dall'Amministrazione, i Servizi Sociali di base hanno competenze nell'attività di promozione, formazione e sostegno alle famiglie che si rendono disponibili ad accogliere i minori, e di valutazione delle famiglie stesse. Tale attività comporta l'organizzazione di interventi di sensibilizzazione del territorio, di percorsi formativi / informativi per i cittadini, di gruppi di sostegno ed auto-aiuto.

Coppie selezionate adozione: 20
Coppie in attesa: 3
Coppie selezionate per affidamento: 13

Servizio di mediazione culturale

Il servizio di mediazione culturale offre la possibilità al servizio sociale di avere presenti in sede tre mediatori: due provenienti dall'area magrebina ed una dalla Nigeria. Il mediatore culturale serve a far da tramite tra i cittadini stranieri ed i servizi, ad aiutare l'operatore a meglio comprendere gli usi ed i costumi del paese d'origine ed, in alcuni casi, a far da interprete.

I mediatori, inoltre, collaborando con la prima accoglienza, aiutano lo straniero a comprendere quali documenti sono necessari per una presa in carico da parte del servizio sociale e, seguono in prima persona alcuni utenti stranieri in particolare difficoltà.

La Circoscrizione VIII° è "capo polo" ed è referente per le circoscrizioni 9, 10, e 2.

REALTÀ DEL TERZO SETTORE

Il terzo settore è rappresentato in Circoscrizione da circa 90 realtà di una certa rilevanza più molte altre che si occupano di tutte le fasce d'età della popolazione.

Molte associazioni seguono in particolare la popolazione più disagiata e sono legate alle Parrocchie presenti in Circoscrizione (San Vincenzo e Ufficio Pio San Paolo); si nota per questo gruppo una certa difficoltà a rapportarsi con i servizi sociali ed utenti con gravi difficoltà vengono segnalati ai servizi solo quando l'Associazione ritiene di non poter più intervenire.

Altre Associazioni collaborano attivamente con i servizi ed offrono attività di assistenza e per il tempo libero molto frequentate e seguite.

Le Cooperative, anche se con sede in un'altra Circoscrizione hanno aperto nel corso degli anni Comunità Alloggio o gruppi familiari per minori ed handicappati sul territorio della Circoscrizione; altre seguono in convenzione od in accreditamento con il Servizio Sociale, minori ed anziani con attività di assistenza domiciliare ed educativa territoriale.

Moltissime sono le associazioni culturali che organizzano manifestazioni o corsi per la cittadinanza, si rileva come fenomeno degli ultimi anni la nascita di associazioni di cittadini extracomunitari che organizzano attività per il tempo libero aperte a tutti i cittadini, tali attività sono molto frequentate, servono ad unire le varie etnie presenti ed a divulgare nel tessuto cittadino la cultura ed anche la cucina della propria etnia.

PROCESSO DI PIANO

In occasione dell'avvio delle attività sono state convocate 74 realtà del territorio. L'organizzazione dei tavoli e le risposte risultano articolate come di seguito riportate:

Tavolo tematico	Iscritti	Partecipanti stabili	Operatori presenti	Conduttore
Anziani	14	6	1	Assistente Sociale Coordinatore
Minori	30	15	1 + 1 ASL	Coordinatore Socio Educativo
Disabili	22	7	1	Coordinatore Socio Educativo
Adulti e stranieri	17	14	1 + 2 ASL	Responsabile Servizi Sociali

Molte risorse si sono lamentate di non aver ricevuto la lettera d'invito a firma del Presidente e dell'Assessore. Si è in particolare notata l'assenza di tutte le realtà parrocchiali tranne la Parrocchia del Sacro Cuore di Gesù che ha partecipato stabilmente a tutti i tavoli.

Dopo i primi due incontri plenari i gruppi hanno fatto 4/5 incontri di tre ore ciascuno.

Alla fine del percorso vi sarà un nuovo incontro plenario per la restituzione del lavoro fatto.

Il tema della "famiglia" non è stato trattato a parte ma trasversalmente su tutti i tavoli avendo considerato la famiglia come parte integrante dei temi.

Le realtà iscritte ai tavoli prestano la loro opera attraverso volontari od operatori, con attività di tempo libero o di assistenza alla popolazione di ogni età. Non sempre queste realtà hanno sede in Circoscrizione.

LE PROBLEMATICHE EMERSE D'INTERESSE CITTADINO

In tutti i tavoli sono emerse problematiche che non interessano sola la Circoscrizione ma che sono trasversali su tutta la città. È stato a volte difficile circostanziare problemi propri della Circoscrizione perché sovente, ci si accorgeva che il problema interessava tutta la città.

In questo capitolo ci limitiamo a segnalare le più importanti, facendo presente che i problemi non sono stati messi sotto forma di scheda, benché discussi ai tavoli, perché se alla circoscrizione compete segnalare le criticità, le soluzioni, gli obiettivi ed i partner devono, se possibile essere discussi e reperiti a livello cittadino.

Casa

Il problema della carenza di alloggi di edilizia popolare riguarda tutte le categorie di cittadini; in circoscrizione esistono molti stabili privati che presentano un degrado di livello elevato, dove risiedono la maggior parte di utenti, sovente il servizio sociale è in difficoltà davanti ad utenti che, se avessero una abitazione adeguata, avrebbero risolto i propri problemi e non avrebbero necessità di entrare nel circuito assistenziale.

Per gli stranieri il problema è ancora più grave perché, secondo l'art. 8 della D.G.R. dell'aprile 2002, gli stessi non possono ottenere alloggi di edilizia residenziale pubblica senza il possesso di determinati ed indispensabili requisiti.

Lavoro

Problema di particolare rilevanza legato in particolare ai cittadini più deboli, che, sprovvisti di diploma, con difficoltà riescono ad inserirsi nel mondo del lavoro.

Asili nido

Problema molto sentito in circoscrizione, dove a fronte di una vasta popolazione, formata da nuclei monoparentali in particolare di genere femminile, che hanno necessità di inserire al nido i propri figli per poter trovare un lavoro e mantenerlo, non riescono a trovare risposte sufficienti nei tre nidi sovraffollati, dove esiste una lista d'attesa anche per i casi urgenti e segnalati.

Istituti per anziani

Per tali strutture molto numerose in circoscrizione, sembra necessario, almeno per le più grandi e per le convenzionate con il Comune di Torino prevedere un maggior controllo sulla qualità della vita dei ricoverati.

Viene rilevato come, nella maggior parte dei casi, per gli anziani con quota alberghiera a carico o parziale carico del Comune di Torino, la cifra per le cosiddette piccole spese sia davvero molto esigua e non permetta all'anziano, se ancora parzialmente autosufficiente, di soddisfare alcune necessità, né piccoli desideri.

Le liste d'attesa per poter entrare in una residenza per anziani, sono molto rilevanti ed i servizi, ogni giorno, si trovano a dover far fronte ad emergenze di anziani soli che non possono più rimanere al proprio domicilio, e che, nell'immediato, dimessi dagli ospedali, ogni due mesi devono cambiare convalescenziario; questo fatto può creare gravissime perdite dell'autonomia e della lucidità.

Informazione

Malgrado tutti gli sforzi compiuti per migliorare l'informazione, non tutti i cittadini sono in possesso delle informazioni necessarie per una buona utilizzazione delle risorse e delle offerte di qualsiasi genere presenti sul territorio cittadino.

Volontariato

È difficile, senza una precisa normativa, utilizzare coloro che vogliono svolgere del volontariato senza dover essere iscritti alle macro associazioni. Oltre al problema dell'iscrizione, dovrebbero, in particolare per i giovani, essere previsti dei crediti formativi che facilitino l'accesso ad esperienze di volontariato sociale.

Scuole

La Divisione Servizi Educativi ha, da poco, esperito un bando di reperimento di volontari per interventi di supporto rivolti agli allievi disabili all'interno delle scuole. I tagli subiti in questi ultimi anni rispetto al personale dipendente non sembra possano essere opportunamente sanati da figure di volontari, sia pur selezionati, che dovrebbero prendersi carico di situazioni delicate, in

cui la professionalità e la continuità di rapporto costituiscono elementi fondamentali, all'interno di un sistema complesso come quello della scuola.

Consulenze

Il problema delle consulenze nei servizi rivolti alla disabilità, è un nodo da affrontare e cercare di risolvere a livello cittadino; da anni all'interno dei servizi diurni per i disabili, onde poter aiutare gli operatori nello svolgimento delle attività, dare loro nuovi spunti ed idee per mantenere le residue abilità degli ospiti, è previsto l'inserimento dei "consulenti" cioè di esperti nella materia; alcuni di questi sono nominati dalla Divisione Servizi Socio Assistenziali, altri vengono nominati dalla Circoscrizione.

Gli organismi politici circoscrizionali, sovente si trovano in difficoltà, davanti alle richieste degli operatori di nominare per più anni di seguito lo stesso consulente che ha instaurato con gli operatori e con gli ospiti dei buoni rapporti di collaborazione, e richiedono che vengano reperiti altri esperti nelle materie oggetto delle consulenze. Il fatto mette in difficoltà i responsabili dei servizi a causa della problematicità a reperire nuove figure che conoscano e sappiano lavorare con gli ospiti delle strutture diurne. È necessario che la Divisione Servizi Socio Assistenziali nomini tutti i consulenti previsti.

SINTESI DEI LAVORI DEI TAVOLI CIRCOSCRIZIONALI

Si presentano, le sintesi dei tavoli circoscrizionali onde poi meglio comprendere le successive schede riferite ad ogni tavolo.

GRUPPO DI LAVORO ADULTI E STRANIERI

Partecipanti:
Gruppo di volontariato Vincenziano Parrocchia Sacro Cuore di Gesù
Associazione Evoluzione Self Help
Cooperativa Sociale Fai Subalpina
Associazione Gentes
ASAI
Coordinamento Donne per l'autodeterminazione
Centro Ascolto Caritas Parrocchia Sacro Cuore di Gesù
Edith Kramer Onlus
CICSENE Agenzia per lo sviluppo locale di San Salvario
Centro per la gestione dei conflitti Gruppo Abele
Opportunanda
Corso Mediatori Culturali con inidirizzo di strada
Consulta Diocesana
Associazione Cittadini per il quartiere
A.S.L.1 SERT e D.S.M.

Si rileva che non tutte le realtà circoscrizionali hanno partecipato al tavolo di lavoro, in particolare vi è stata l'assenza delle associazioni di volontariato legate alle Parrocchie.

Nel primo incontro si è fatta una presentazione delle varie realtà partecipanti e si è illustrato quali sono gli interventi che il Comune può erogare in favore dei cittadini adulti.

Nei successivi incontri si è entrati nei temi previsti dalla Divisione Assistenza Sociale individuando le criticità e le eventuali proposte da inserire nel P.d.Z.

È fortemente emersa da parte dei partecipanti la richiesta di poter avere ancora degli incontri per uno scambio continuo di esperienze e per poter meglio conoscersi in vista di lavori da svolgere in comune per migliorare le offerte presenti ed, eventualmente, implementarle.

Il lavoro è stato proficuo ed interessante ed ha concesso la possibilità a molte realtà poco conosciute di presentarsi e di iniziare a colloquiare assieme: il tavolo ha proposto degli incontri a cadenza bimestrale per continuare il programma ed avviare, nel momento opportuno progetti condivisi.

LE POVERTÀ GRIGIE

Dalle schede distribuite durante il primo incontro si rileva che i bisogni non soddisfatti si riferiscono soprattutto alla necessità di case per italiani ed in particolare per gli stranieri che, con l'ultima DG Regionale dell'aprile 2002 sull'immigrazione, hanno molte più difficoltà per ottenere un alloggio di edilizia residenziale pubblica.

Mancano posti nei dormitori e convivenze guidate.

La carenza di posti negli asili nido e nelle scuole materne costituisce un grossa difficoltà, in particolare per il mondo femminile che con i figli a carico (sovente si tratta di nuclei monoparentali) non riesce a trovare un'occupazione stabile e soddisfacente.

Si è rilevato da parte dei presenti come la nuova deliberazione sull'assistenza economica emanata nel 2001 dal Comune di Torino, Assessorato all'Assistenza Sociale abbia ristretto il campo delle possibili erogazioni a favore degli adulti in difficoltà; si concorda tuttavia che tale intervento, di entità molto esigua, non può essere risolutivo ed a volte è solamente palliativo e poco utile. È necessario un maggior controllo su quanto il Comune eroga come prestazioni economiche.

È stato sottolineato che il "problema" in Circoscrizione è la presenza di stranieri non in regola che vivono ai margini e che nessun ente, tranne il SERT, che può erogare esclusivamente farmaci sostitutivi di sostanze, può efficacemente aiutare ad uscire dalla marginalità; l'associazionismo, dal

canto suo, interviene anche su questa fascia di popolazione con interventi insufficienti, date le forze, anche economiche, assai esigue

Proposte

È necessario capire come sia possibile incrementare i posti negli asili nido e nelle scuole materne, prevedendo anche azioni con l'Assessorato ai Servizi Educativi per la creazione di forme diverse di nido (nidi familiari) per poter meglio soddisfare il bisogno espresso.

Modificare, in alcune parti la deliberazione sull'assistenza economica per rendere più incisivi e risolutivi gli interventi che dovranno comunque prevedere tempi e scadenze precise.

PROGETTI DI SOSTEGNO PER ADULTI ABILI AL LAVORO / ATTIVITÀ DI TUTOR

Necessità di aiuto nella ricerca di un lavoro e di sostegno nel periodo della perdita del lavoro onde non si rischi un disagio sociale che potrebbe sfociare in un disagio psichico grave.

Proposte

Accompagnamento sociale per l'individuazione di percorsi d'autonomia; socializzazione e momenti d'incontro anche con gruppi di auto mutuo aiuto.

Per disoccupati "deboli" laboratorio di osservazione, per capire le potenzialità della persona al fine di instradarla verso un lavoro adatto ai suoi problemi che, anche se lievi, possono portare verso l'emarginazione.

Progetti mirati e seguiti integrando fra loro anche più associazioni od enti. Non lavori immaginari ma attività concrete, che possano essere monitorate.

Per l'attività si potrebbero anche impegnare "giovani anziani" appena usciti dal mondo del lavoro che possano accompagnare, ben conoscendo la vita della fabbrica o dell'ente, il disoccupato ed aiutare a risolvere le difficoltà che incontra.

Artigiani, molte attività artigianali stanno scomparendo, di solito sono situate in ambienti piccoli e protetti diversi dalla grande azienda dove il debole potrebbe meglio inserirsi avendo delle buone capacità manuali. Gli artigiani sono però di solito diffidenti, impauriti dalle pratiche burocratiche, difficilmente hanno la pazienza di seguire il lavoratore debole, il fatto che vi sia un accompagnatore che aiuta sia il "debole" nell'inserimento, che l'artigiano nelle adempienze burocratiche, potrebbe tranquillizzare l'artigiano e renderlo più disponibile a trasmettere le sue conoscenze.

VALORIZZAZIONE DELLE COMUNITÀ ETNICHE

Per gli stranieri viene rilevata l'esigenza di rispettare l'identità culturale, di apprendere la lingua italiana con corsi di vari livelli; la capacità di gestire conflitti specie all'interno delle relazioni sociali, e l'abitudine all'impegno; promuovere incontri tra le varie etnie per conoscenza ed incontro tra le culture.

Nodo molto critico sono gli irregolari, il SERT può ora prenderli in carico per la terapia ma non è possibile fare null'altro per loro.

Prevedere la traduzione delle informazioni di base nelle lingue delle comunità etniche più rappresentate.

Proposte

È necessario prevedere dei "mediatori di strada" delle diverse etnie che possano entrare nei diversi gruppi spontanei di stranieri per insegnare loro quali sono le regole dell'Italia per un vivere civile, per far incontrare i residenti con i gruppi affinché tutt'e due le realtà possano incontrarsi e scambiarsi opinioni sul modo di vivere nel paese d'origine e sul modo di vivere in Italia.

ALTRE PROBLEMATICHE

Volontari

Il volontario non deve essere costretto ad entrare a far parte di un'associazione, alcuni vorrebbero lavorare al di fuori delle etichette;

Proposte

Si potrebbe costruire una "banca dati del volontario" a cui verrebbero iscritti i volontari liberi ed a cui i servizi possono accedere quando sia necessaria la collaborazione del volontario esperto in una certa attività.

Informazione

Non sempre le informazioni utili passano tra la gente, e necessario studiare come passare le informazioni che può essere orale o scritta o per "tribu" che è quella che funziona meglio.

Necessità di spazi d'incontro per informazioni su quanto esistente, qualificazione e riqualificazione professionale ed accompagnamento al lavoro.

Il mondo femminile

Per le donne necessità di aiuto e sostegno alle donne vittime di violenza e maltrattamento, in particolare per le donne costrette a prostituirsi e le donne straniere che hanno subito o subiscono la pratica dell'infibulazione.

Punti d'incontro

Per tutti gli adulti vi è la necessità di trovare spazi fisici in cui svolgere varie attività es. informazioni, gruppi di auto mutuo aiuto, attività di confronto o di occupazione del tempo libero anche attraverso corsi organizzati dalle Associazioni, anche a scopo terapeutico come l'arte terapia che già un associazione porta avanti con un buon successo, e da utilizzare come punti d'incontro.

Proposte

Ricerca di spazi fisici all'interno della Circoscrizione che possano essere adibiti a detta attività; tali spazi potrebbero, se presenti anche essere di proprietà di Associazioni o gruppi

GRUPPO DI LAVORO ANZIANI

Partecipanti:
Cooperativa FAI Subalpina
Gruppo di Volontariato Vincenziano Parrocchia Sacro Cuore di Gesù
CICSENE Agenzia per lo sviluppo locale di San Salvario
S.E.A.
C.I.S.L.
SPI C.G.I.L.
CENTRO Ascolto Parrocchia Sacro Cuore di Gesù
Comitato parenti Istituto Opera Pia Lotteri (rinviato al tavolo centrale)

AREA SOSTEGNO ALLA DOMICILIARITÀ

Nel corso degli incontri svolti, cui non hanno partecipato tutte le realtà presenti sul territorio, in particolare le varie Associazioni di volontariato e l'ASL, si è partiti dall'analisi dell'esistente per passare ad evidenziare le criticità ed i bisogni non soddisfatti.

La parziale mancanza delle Associazioni di volontariato esistenti sul territorio non ha permesso di completare il quadro degli eventuali bisogni esistenti e non ha permesso di quantificare le attività che esse offrono, limitando in qualche modo la conoscenza di tutto ciò che può essere "l'occulto" dell'offerta, che eviterebbe il rischio di "strumentalizzazioni" da parte di chi accede alle prestazioni, siano esse erogate dal pubblico e/o dal privato sociale.

Si è individuato come essenziale riuscire a costruire un coinvolgimento ed una maggior sinergia fra pubblico e privato, anche al fine di offrire alla popolazione interventi che rispondano alla globalità delle necessità esistenti.

Bisogna quindi pensare, anche in collaborazione con le forze politiche della Circoscrizione, di riuscire ad istituire dei momenti di incontro e di conoscenza fra realtà pubblica e realtà privata.

L'altro aspetto che è stato sottolineato come rilevante è relativo alla presenza di numerose strutture presenti sul nostro territorio che ospitano anziani. È stata sottolineata l'esigenza che esse non debbano essere monadi isolate dal contesto e dal tessuto sociale.

Sono state evidenziate delle **priorità** sulle quali è necessario intervenire:

- Area della non autosufficienza
- Area della povertà
- Area del degrado abitativo
- Area della sicurezza e gestione dei conflitti

Il trend relativo al progressivo aumento della popolazione anziana, che comporta anche un progressivo aumento delle condizioni di parziale o totale non autosufficienza, deve prevedere una maggior conoscenza delle reali condizioni in cui vivono gli anziani del territorio, sotto il profilo economico, abitativo, sociale, della rete di relazioni e di rapporti. Si evidenzia la necessità di poter pervenire, in tempi medio-brevi, ad avere un quadro complessivo della popolazione anziana residente, con una mappatura che tenga conto delle condizioni sopra esposte.

Un altro aspetto che viene sottolineato è relativo alla necessità di pervenire a costruire spazi di incontro tra pubblico e privato, periodici, per avviare una fase di conoscenza e confronto reciproci, prevedendo altresì attività di informazione-formazione soprattutto per l'area del volontariato. Fra gli aspetti che andrebbero trattati si sottolineano quello organizzativo, culturale e di conoscenza delle modalità di intervento pubblico.

Spesso gli interventi offerti dalle varie realtà risultano essere frammentati, bisogna impegnarsi per costruire spazi di discussione e confronto per evitare contrapposizioni fra pubblico e privato, cosa che può anche produrre, nei casi limite, un aggravio, se non proprio una situazione di ulteriore disagio, per le persone e i loro familiari.

Dall'analisi delle schede presentate e dalle conoscenze emerse durante gli incontri, si può delineare il seguente quadro.

TEMA ACCOMPAGNAMENTO

È un'area in cui si registra un rilevante bisogno insoddisfatto. Gli anziani vorrebbero poter usufruire di maggiori interventi:

espletare il disbrigo di varie pratiche

per essere accompagnati presso le varie strutture, sanitarie e sociali, per effettuare visite, prelievi, disbrigo pratiche,

possibilità di fare la spesa.

A livello di **risorse** esistenti sia il Servizio Emergenza Anziani sia la Cooperativa Fai Subalpina sia, in misura minore, le Parrocchie, offrono interventi.

Emerge come **criticità** l'assoluta inadeguatezza per soddisfare tutte le richieste che esprimono le persone. La richiesta che si riesce a soddisfare si aggira intorno al 60%.

TEMA COMPAGNIA

Si evidenzia un grosso bisogno di offrire agli anziani la possibilità di usufruire di persone che possano tener loro compagnia per:

sentirsi meno soli
essere ascoltati
avere la possibilità di avere un sostegno morale
poter sfogare le ansie e le paure.

Viene altresì evidenziata la difficoltà di relazione, di socializzazione e di rassicurazione, oltre ad una cospicua esigenza di miglioramento delle condizioni abitative.

A livello di **risorse** sia il Servizio Emergenza Anziani, sia la Cooperativa Fai Subalpina, sia i volontari di alcune parrocchie cercano di rispondere alle richieste, ma si segnala l'esiguità dei loro interventi.

Infatti, come **criticità,** si denota che viene coperto solo circa il 50% della richiesta formulata. Gli anziani spesso chiedono un intervento individualizzato, rapporti interpersonali, cosa che risulta particolarmente difficile da soddisfare per carenze di adeguate risorse.

TEMA CURA DELLA PERSONA E GESTIONE DELLA CASA

La presenza di abitazioni in cattivo stato di conservazione e/o degradate fa emergere la necessità di individuare possibilità di azioni che permettano agli anziani di permanere nelle abitazioni in condizioni più tutelanti e rassicuranti. Il 95% del patrimonio edilizio esistente nel territorio è costituito da case di edilizia privata.

Risorse

La Cooperativa Fai Subalpina fornisce interventi relativi a:
pulizia generale
tinteggiatura
pulizie domestiche
igiene personale e cura della persona
spesa.
Il Servizio Emergenza Anziani fornisce un supporto per:
acquisto di medicinali e viveri

aiuto per la preparazione dei pasti
aiuto nell'espletamento dei lavori di casa
accudire gli animali domestici
per piccole riparazioni
igiene personale
aiuto per alzarsi dal letto e per la deambulazione
pedicure.

A livello di **criticità** si rileva, da parte del SEA, la mancanza di personale qualificato per le piccole riparazioni; l'esistenza di situazioni che richiedono interventi che vanno forniti da personale specializzato in caso di patologie particolari.

Per quanto riguarda la Cooperativa si evidenzia una domanda insoddisfatta del 15% circa, sia per quanto attiene agli interventi di supporto e gestione della casa, sia per quanto attiene a quelli relativi alla cura della persona.

TEMA SOSTEGNO ALLA FAMIGLIA DI PERSONE ANZIANE

A livello di bisogni emerge la necessità di offrire risposte più adeguate alle richieste di inserimento in RSA e di offerta di una pluralità di interventi per il mantenimento dell'anziano al proprio domicilio.

Non esiste all'interno del nostro territorio il Servizio di tregua, questo spesso rende particolarmente critica la situazione, anche alla luce delle lunghe liste di attesa esistenti a livello di ASL

ALTRI TEMI EVIDENZIATI DAL GRUPPO

Si denota la mancanza di punti di informazione per reperire persone che possano accudire gli anziani laddove è possibile erogare interventi economici come l'Assegno di cura.

Altro aspetto rilevante è la mancanza di persone disponibili a proporsi come affidatari, pur in presenza di persone anziane che si dichiarano disponibili ad offrirsi per essere di aiuto e per fornire sostegno a chi ne ha bisogno.

Si evidenzia la necessità di costruire uno punto informativo che possa fornire risposte precise e complete sulla gamma degli interventi e dei servizi esistenti nel territorio, sulle modalità per accedervi, le attività che essi svolgono e/o possono offrire.

Si rileva la necessità che ciò che già esiste debba essere pubblicizzato attraverso iniziative che permettano ai cittadini di conoscerle. Si rileva, infatti, una rilevante scarsità di conoscenza, anche da parte delle persone che già operano all'interno di Associazioni e/o Sindacati.

Un altro aspetto riguarda la creazione di un centro ricreativo diurno all'interno del quale gli anziani possano usufruire di attività ed interventi non solo prettamente ludici o autogestiti.

Un ulteriore elemento che si è ritenuto opportuno evidenziare è la proposta di prevedere l'iniziativa tesa a favorire un coinvolgimento fra le diverse generazioni ("Un quartiere da favola" del gruppo Jonathan).

GRUPPO DI LAVORO DISABILI E FAMIGLIA

Partecipanti:
ANFFAS
Associazione Edith Kramer ONLUS
Euroarte
Associazione Prader Wiliy
Associazione Homosonia
Associazione Jonathan Sacro Cuore di Gesù
Cooperativa Il Margine
Cooperativa Animazione Valdocco
Cooperativa NAOS

La partecipazione degli iscritti al gruppo (21) è stata molto bassa (6/9 persone), ma gli intervenuti sono stati costantemente presenti nei 5 incontri.

Si riportano di seguito gli argomenti affrontati nei 5 incontri

- Servizi e prestazioni: Cosa c'è a Torino e in Circoscrizione e cosa ci sarà.
- Ruolo dei tecnici circoscrizionali rispetto ai piani di zona
- Presentazione/storia /attività/ settori di intervento dei partecipanti.
- L'informazione e il settore disabili: situazione /necessità, nodo stategico.
- Il Volontariato: quale /come / dove/ situazione presente e necessità.
- Formazione per i volontari e incentivi economici: quale rapporto?
- Sostegno alle famiglie: quale?
- Scuola e famiglia: il caso CESM
- Scuola e servizi pubblici
- Ruolo degli educatori territoriali
- Coordinamenti possibili e forme organizzative: tra volontari / tra Associazioni / tra servizi e terzo settore / tra cittadini / tra gruppi di lavoro. Permanenti o occasionali? Loro peso nei confronti dei servizi e Circoscrizione.
- Crisi di partecipazione e di rappresentanza: quali le forme di collegamento, come costituirsi come controparte?

IL RAPPORTO CON IL VOLONTARIATO

A fronte delle difficoltà dei servizi (in particolare degli educatori di territorio, 3 educatori con 40 casi in carico, e con gli operatori dei C.S.T ingabbiati in un orario istituzionale 9/16, con le richieste di UVH in aumento) nel gestire spazi e tempi oltre le 16, richiesti dalle famiglie e comunque da conside-

rare nei progetti di vita individuali, è una naturale conseguenza il rivolgersi al volontariato, in senso lato.

Per: offrire ulteriori spazi di attività / aggregazione / socializzazione in una fascia oraria "difficile"

sollevare ulteriormente le famiglie

garantire ulteriormente percorsi e/o inserimenti lavorativi

Risorse

I volontari e le Associazioni di volontariato "esistono", basta andarseli a cercare. I Servizi, da parte loro, sono in grado di offrire "formazione" a livelli diversi, competenza e professionalità per poter affrontare le situazioni più diverse.

Esiste già un rapporto consolidato da tempo tra i servizi e il gruppo "Jonathan" (gruppo di volontari, universitari e studenti lavoratori).

Punti critici

Parlare di volontariato significa rispondere alle domande:

Quale volontariato? Organizzato come? Chi sono gli interlocutori? Come possono essere individuati? E, se può esserci un accordo, in che termini?

Il volontariato chiede formazione, garanzie minime economiche, crediti formativi riconosciuti.

Chi, da un punto di vista istituzionale, è in grado di fondare un sistema di garanzie reciproche ? Come possono le famiglie "entrare" in questo sistema?

L'INFORMAZIONE

La città di Torino è conosciuta in Italia e all'estero per la molteplicità delle iniziative e delle risorse attivate, in continua evoluzione organizzativa. Vengono utilizzate le forme più moderne ed aggiornate di informazione, ma esistono ancora delle "sacche" di disinformazione, rese ancora più drammatiche dalla problematicità delle situazioni individuali.

A detta di molti (vedi interventi ai tavoli del Piano di Zona) spesso le famiglie non sono a conoscenza delle iniziative esistenti a Torino e in Circoscrizione e fanno comunque molta fatica nel capire come muoversi quando hanno dei problemi.

Risorse

Il Servizio PASSEPARTOUT cittadino offre un servizio informativo generale via INTERNET. Alcune circoscrizioni hanno aperto sportelli che si chiamano INFORMA HANDICAP, per tutti i cittadini. I servizi sono in grado di fornire informazioni relative alle procedure per qualsiasi tipo di problema.

Punti critici

Un sistema informativo via INTERNET, non è accessibile a tutti. L'informazione deve arrivare qui e deve essere aggiornata. A detta di molti serve un punto informativo attivo (non un tavolo con dei depliant) che utilizzi tutte le modalità possibili. Ma quale informazione?

SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE

In parte è collegato ai primi due temi. Esistono già delle "forme" di sostegno alle famiglie; affidamenti, servizi di tregua (che saranno ulteriormente implementati), collegamenti con i volontari, sistemi di rete secondaria e terziaria, gruppi A.M.A. ecc.

Risorse

Le risorse esistono, ma i problemi che certe famiglie presentano sono molti e molto vari, spesso poco generalizzabili. Circa due anni fa, grazie alla collaborazione dell'A.S.L., erano stati individuati due tirocinanti psicologi che per sei mesi avevano condotto due gruppi di sostegno per le famiglie degli utenti dei servizi e del territorio. Il risultato però era stato inferiore alle aspettative e la partecipazione era stata molto bassa. L'iniziativa quindi, era stata buona, peraltro apprezzata dai partecipanti, ma non rappresentava una esigenza primaria.

Aspetti critici

Sono rappresentati dal punto d'incontro tra domanda e offerta. Per interventi "aperti a tutti" è necessario individuare un bisogno generalizzato (e quindi conoscere molto bene la domanda), spesso le richieste si frammentano nelle situazioni individuali e le stesse "procedure" istituzionali non facilitano l'individuazione di problemi collettivi.

Esiste comunque una generica richiesta di aiuto.

SCUOLA E FAMIGLIA

Parlare di scuola e famiglia à servito ad individuare argomenti che condizionano pesantemente tutto il rapporto scuola-famiglia-servizi:

Il problema delle aspettative delle famiglie rispetto al "futuro" dei figli, molto spesso immaginario e distante dalla realtà.

La "paura" delle strutture pubbliche e degli interventi pubblici, molto spesso vissuti come definitivi.

La scuola alimenta,spesso involontariamente, le speranze delle famiglie che attraverso percorsi che durano anni consolidano le loro visioni ottimistiche.

Gli operatori dei servizi rischiano spesso di fare la parte dei “cattivi”, di coloro che sono destinati a disilludere le persone, cercando di riportarle a una realistica situazione di realtà. D’altra parte si può iniziare un buon percorso solo da una consapevole e comune visione delle cose.

Risorse

Gli attuali buoni rapporti tra scuola e servizi permettono di attivare iniziative mirate ad una maggiore conoscenza delle possibilità esistenti.

Punti critici

Nonostante tutto, la scuola spesso è poco informata delle iniziative cittadine o circoscrizionali. Spesso non sono conosciute iniziative locali (progetti) condivisibili o fruibili. Non esiste, al momento attuale, nessun rapporto costante e “istituzionalizzato” con la scuola, per cui anche il solo scambio di informazioni è difficoltoso e casuale.

ATTIVITÀ ARTISTICO ESPRESSIVE

L’argomento è trasversale anche ad altri tavoli di lavoro.

Premesso che ai nostri servizi, residenziali e diurni, attualmente non interessa in modo particolare accedere ad altre attività organizzate, se non in modo saltuario (data l’attuale organizzazione delle attività dei servizi e i progetti cittadini esistenti) è comunque da considerare l’attuale potenzialità esistente su questo settore esistente in quartiere.

Risorse

L’Associazione Euroarte, con sede in quartiere, partecipa al progetto cittadino “Motore di Ricerca” (attività artistiche in genere e litografia), ha un sito Internet, è in grado di organizzare mostre nella propria sede.

Il laboratorio “La galleria” di C.so Lanza 75, condotto da nostri operatori. volge la sua attività per utenti della circoscrizione e collabora ai progetti cittadini. Si occupa principalmente di attività artistica, è in grado di produrre cartoni animati, audiovisivi in genere, manifesti, locandine, magliette, gadget di vario tipo, a livello internazionale.

Un nascente gruppo di attività teatrale (sorto durante gli incontri relativi al Piano di Zona) costituito da volontari, volontari del Gruppo Jonathan,, C.S.T. di Via Nizza, Partirà con un programma che sarà pubblicizzato a settembre.

Punti critici

Spesso le risorse esistenti sono poco conosciute dalla Circoscrizione e sottoutilizzate. Difficilmente si prende in considerazione la possibilità di a-

vere in modo originale e a bassi costi prodotti di alta qualità (ad es. manifesti, locandine per manifestazioni ecc.) e spesso si ricorre ad agenzie "esterne" a costi più alti.

GRUPPO DI LAVORO MINORI E FAMIGLIA

Partecipanti:
CICSENE Agenzia per lo sviluppo locale di San Salvario
Cooperativa Accomazzi "posto bello"
Centro per la gestione dei conflitti Gruppo Abele
ASAI
Associazione Edith Kramer ONLUS
Cooperativa Allegro con moto
Associazione Jonathan
DBZ Mondo V
Comitato spontaneo di San Salvario
Cooperativa sociale E.T
Cooperativa sociale La Ragnatela
Associazione Don Bosco 2000
Associazione Cittadini per il quartiere
Scuole della circoscrizione
A.S.L. 1 servizio di N.P.I.

Sono stati effettuati 5 incontri in data 8-25-22-29 maggio più un incontro finale il 26 / 6.

Non hanno seguito sistematicamente o affatto il gruppo di lavoro alcune Cooperative / Associazioni che gestiscono strutture residenziali ed attività di volontariato in Circoscrizione. Questo ha comportato l'assenza importante di un punto di vista sulla fascia degli adolescenti e dei pre-adolescenti.

Quella che segue è la sintesi di ciò che è emerso sia durante i momenti di discussione sia di quanto segnalato nelle schede di rilevazione dei bisogni distribuite all'inizio. Tali schede sono state compilate in modo completo solo da alcune realtà, in modo parziale e disomogeneo da altre, risultando così non confrontabili.

Si è mantenuta la suddivisione utilizzata come metodo degli incontri rispetto ai nodi critici rilevati, alle risorse esistenti e alle possibili proposte; ovviamente questo schematismo è sostanzialmente virtuale in quanto parecchie questioni sono trasversali alle diverse fasce di età.

FAMIGLIE

Nodi critici

La famiglia appare come l'interlocutore prioritario per tutti.

Necessità innanzitutto di ascolto e di eventuali azioni di supporto/accompagnamento in alcune fasi critiche e delicate del proprio percorso: dal momento in cui si forma alla nascita dei figli, alla possibile separazione alle difficoltà di integrazione nel tessuto sociale e via dicendo. In uno scenario di crescenti difficoltà economiche (compresa una scarsa educazione al "buon uso del denaro"), di aumento delle situazioni di disagio sociale e di abbassamento del livello culturale, nonché di numerose separazioni conflittuali, viene messa in risalto la difficoltà della famiglia ad riappropriarsi del proprio ruolo educativo e ad essere consapevole di quanto ciò sia importante.

Il coinvolgimento e la collaborazione fanno fatica ad esprimersi, con la tendenza ad un atteggiamento che passa dalla delega totale all'intromissione pesante nel rapporto con la scuola e con altre agenzie educative.

Un altro nodo critico è la carenza di informazioni che spesso porta al non utilizzo delle risorse esistenti, le quali potrebbero sia agire come supporto diretto sia come orientamento per fornire risposte più mirate alle esigenze manifeste o sottese.

Altra criticità è quella del difficile accesso ai Servizi sanitari specialistici (N.P.I., Sert, C.S.M.) che inducono forti timori e preoccupazioni invece di essere considerati come possibile supporto. Questo vale in parte anche per il Servizio Sociale.

Risorse

Sportello di ascolto presso ex Bay, ludoteca, Posto bello (cooperativa Accomazzi)

Proposte

1) rendere più visibili ed accessibili i Servizi Sociali e Sanitari, attraverso modalità di approccio che vadano "incontro" all'altro; questo anche al fine di pubblicizzare, sia a livello istituzionale che informale, i diversi interventi che potrebbero essere messi in campo e che sono poco conosciuti alla maggioranza dei cittadini.

   Possibili modalità in parte già operanti e da migliorare:

- nuova modalità di accoglienza per i cittadini che si presentano per la prima volta al Servizio Sociale, che in fase di sperimentazione in tutta la città.
- Incontri con operatori socio-sanitari all'interno delle scuole.
- Informazione più capillare delle risorse esistenti rispetto a minori e famiglie, in modo che gli operatori istituzionali e non possano orientare il più

possibile le famiglie in modo corretto. Pertanto è indispensabile una mappatura delle risorse come guida ragionata ad uso degli operatori.

– Apertura, nelle sedi scolastiche con maggiore presenza di alunni stranieri, di uno sportello informativo e di orientamento rivolto alle famiglie, rispetto all'organizzazione scolastica e alle opportunità formative dopo l'obbligo, in collaborazione con il Servizio di mediazione culturale.

2) Costituire una rete di reciproco sostegno tra le famiglie, nel senso di creare delle reti naturali di solidarietà che aiutino a rispondere a quei bisogni quotidiani a cui alcuni nuclei in difficoltà faticano a dare la corretta rilevanza (es. ritiro puntuale dei figli all'uscita da scuola, svolgimento dei compiti, andare ai giardini …).

Possibili modalità:

– creare occasioni di scambio e confronto, partendo magari da momenti di festa
– sensibilizzazione di alcuni genitori di una stessa classe o scuola affinchè possano costituire parziale punto di riferimento per famiglie più "deboli"
– potenziare gli affidamenti diurni educativi
– costituire gruppi di Auto Mutuo Aiuto

3) favorire l'integrazione delle famiglie straniere.

Possibili modalità:

– incontri ed attività mirati alla conoscenza delle realtà etniche presenti in Circoscrizione.
– Messa a disposizione di maggiori spazi per le attività organizzate autonomamente dalle varie comunità.

Rispetto all'eventuale creazione di Servizi di Mediazione familiare e di consulenza e sostegno alla genitorialità, si sottolinea l'importanza dell'alta professionalità indispensabile per coloro che vi opererebbero; d'altro canto bisogna evitare di correre il rischio di pensare a risorse ex-novo quando un opportuno utilizzo ed una adeguata maggiore articolazione e potenziamento dell'esistente potrebbero già costituire una risposta idonea.

FASCIA 0-6 ANNI

Nodi critici

Il dato più evidente è la carenza dei posti nei nidi, il che spesso impedisce alle madri prive di una solida rete familiare di poter ricercare o mantenere un'attività lavorativa, oltre che di poter usufruire di un costante confronto, dal punto di vista educativo, con le educatrici della struttura. Anche la mancanza di passaggio automatico tra nido e materna all'interno dello stesso plesso può costituire motivo di difficoltà.

Ancora a monte si rileva una mancanza di informazione dei futuri genito-

ri sulle opportunità di cui potrebbero fruire, tanto più se si tratta di un genitore solo, spesso in difficoltà a gestire i propri figli.

Risorse

Ludoteca, posto bello e servizio di educativa domiciliare (coop Accomazzi).

Proposte

Investire, in particolare sulla fascia 0-3, come prevenzione e promozione al benessere, attraverso azioni sinergiche tra servizi sanitari, sociali, scolastici e famiglia.

Possibili modalità:

- maggior coinvolgimento dei consultori familiare e pediatrico, dei pediatri di zona, dei responsabili pedagogici dell'area materno infantile, al fine di offrire riferimenti costanti e presenti sul territorio per la più ampia fascia possibile di popolazione.
- Progetto della N.P.I. per attivare uno sportello di ascolto meno connotato per le famiglie con bambini in fascia 0-3 anni.
- migliore conoscenza e utilizzo di risorse già esistenti e operanti, nonché di progetti già attivati.
- Maggior investimento del servizio di mediazione culturale nell'area materno infantile in collegamento con l'Ospedale Infantile, i consultori etc.

FASCIA 6-14 ANNI

Nodi critici

Viene segnalata la mancanza di spazi aggregativi informali e la necessità di potenziare quelli formali esistenti con la presenza di figure professionalmente preparate, che fungano da riferimento competente.

Emerge una certa difficoltà per i minori disabili di questa fascia ad integrarsi in ambienti al di fuori della scuola, all'interno della quale pare essere più semplice una discreta socializzazione.

Rispetto all'attività di doposcuola è da potenziare quella rivolta alla fascia delle elementari, strutturata tenendo conto anche di quelle esigenze di tipo educativo-ludico a cui alcune famiglie non sono in grado di rispondere in modo adeguato. Per la scuola media i doposcuola sono già coordinati, anche se occorre tentare di distribuire in modo più uniforme l'utenza tra le varie realtà.

Qualche preoccupazione deriva da manifestazioni rilevate da alcuni insegnanti, di un crescente e precoce tabagismo e di bullismo, verso i quali si fatica ad intervenire in modo preventivo.

Risorse

Doposcuola presso Associazioni varie, ludoteca, CESM, Associazioni, la

“saletta” (Coop. Allegro con moto, affidamenti diurni educativ, accompagnamento solidale, progetto “provaci ancora Sam contro la dispersione scolasstica (livello preventivo nelle 1 medie).

Proposte

Costruire una rete più sviluppata di raccordo tra le varie agenzie che operano sul territorio incentivando in particolare attività coordinate rispetto alla fascia 6-11 anni, che risulta quella più scoperta.

Costruire progetti per una maggiore integrazione dei minori disabili, tenendo presente la disponibilità da parte del Cesm di offrire anche spazi fisici.

Incrementare la funzione del servizio di mediazione culturale.

FASCIA 15-18 ANNI

Nodi critici

Soprattutto per questa fascia di età si avverte la mancanza di spazi aggregativi, formali ed informali, con la necessità di riqualificare il tessuto urbano e renderlo più vivibile.

Risulta prioritario l’aspetto dell’orientamento, inteso rispetto a livelli diversi: scolastico-professionale, lavorativo, del tempo libero. Sempre più evidente la difficoltà relativa a questi 3 livelli di saper scegliere tra le variegate offerte oggi presenti, in una realtà che si va modificando assai velocemente. Manca spesso l’informazione, la possibilità di un confronto con chi è più competente, il supporto di una famiglia non sempre in grado di poter consigliare al meglio.

In particolare l’inserimento nel mondo del lavoro è un processo lento e faticoso per tutti, immaginiamoci per quei giovani con un percorso scolastico accidentato e quindi con pochi strumenti culturali, con scarsa motivazione, con difficoltà linguistiche e culturali, etc.

Altro modo critico è quello della presenza di numerosi stranieri irregolari. Alcune realtà denotano un aumento di minori dediti alla microcriminalità, soprattutto provenienti dai Paesi dell’Est.

In particolare l’I.C. Manzoni sottolinea quanto sua complesso affrontare la questione dei minori stranieri non residenti, scarsamente o per nulla scolarizzati, con famiglie assenti o precarie alle spalle ... che approdano alla scuola ad anno scolastico già iniziato.

Risorse

Spazi aggregativi offerti dalle Associazioni,borse lavoro,“Io trovo lavoro” presso ASAI (finanziamento circoscrizione legge ex 285) progetto Provaci ancora Sam (moduli tutela integrata e Centri Territ. permanenti)

Proposte

1) Attivare un servizio di Educativa di strada con la presenza significativa di educatori nei luoghi di ritrovo spontaneo dei giovani, allo scopo di costituire un punto di riferimento costante e di meglio comprendere i loro bisogni, individuando insieme possibili risposte.
2) Individuare percorsi formativi alternativi per i minori stranieri maggiormente in difficoltà, facilitando tra l'altro un accesso guidato al C.T.P.

   Come si può dedurre da quanto illustrato emergono in modo trasversale due esigenze:

– la necessità di un maggior flusso informativo, costantemente aggiornato, di quanto esiste sul territorio della circoscrizione rivolto ai minori e alle loro famiglie;
– la necessità di ampliare ed intensificare l'attuale rapporto di rete tra le varie realtà operanti sul territorio, consolidando ulteriormente il raccordo tra i servizi istituzionali e quelli del privato sociale.

Questi due aspetti, strettamente correlati, possono portare a quelle sinergie indispensabili per una lettura comune dei bisogni per offrire un'artico lazione di risposte diverse, ma complementari ed integrate. Non va dimenticato che il territorio è già ricco di proposte e di iniziative; quel che occorre è potenziare la reciproca conoscenza e la possibilità di lavorare in un'ottica il più possibile condivisa.

Ulteriori temi trattati

Il gruppo di lavoro esprime forte disaccordo rispetto al bando appena diffuso dalla Divisione Servizi Educativi di reperimento di volontari per interventi di supporto rivolto agli allievi disabili all'interno delle scuole. I tagli subiti in questi ultimi anni rispetto al personale dipendente non sembra possano essere opportunamente sanati da figure di volontari, sia pur selezionati, che dovrebbero prendersi carico di situazioni delicate in cui la professionalità e la continuità di rapporto costituiscono elementi fondamentali, all'interno di un sistema complesso come quello della scuola.

Inoltre al termine dell'ultimo incontro, il grippo viene informato circa una proposta di legge in discussione al parlamento sulla modifica della legge 180, secondo la quale sarebbe prevista la possibilità di ospedalizzare minori analogamente ai malati psichiatrici. Questo sarà senz'altro un tema su cui riflettere.

ELENCO DEI PARTECIPANTI AI TAVOLI DI LAVORO

Di seguito si riporta l'elenco di coloro che si sono iscritti ai vari tavoli di lavoro

Associazione/Cooperativa	Ambito d'intervento	n. Operatori/volontari
San Vincenzo Sacro Cuore di Gesù	Anziani al domicilio, famiglie, minori	Non rilevato
Coop. Fai Subalpina	Anziani, adulti in difficoltà, minori	28 adest, 8 volontari
CICSENE Agenzia per lo sviluppo locale di San Salvario	Primo sportello informativo, consulenza ad imprenditori, promozione socio culturale	13 dipendenti, 3 volontari
Comitato parenti C.S.A	Protezione degli anziani in struttura.	Non rilevato
S.E.A. servizio Emergenza Anziani	Attività varie rivolte agli anziani, dimissioni protette dagli ospedali	14 volontari
Associazione Edith Kramer ONLUS per l'arteterapia	Arte terapia per tutti i cittadini disagiati interessati all'attività	20
Cooperativa Allegro con moto	Attività educative rivolte a minori in convenzione con la Città	6 educatori
Cooperativa sociale La Ragnatela	Comunità alloggio per minori, educativa territoriale minori	13 educatori circa 50 volontari
Cooperativa sociale Giuliano Accomazzi	Attività ludiche per bambini accompagnati dai genitori, incontri ed iniziative a sostegno della genitorialità	1 responsabile
Associazione Opera Messa del Povero	Accoglienza pomeridiana minori, corsi d'informatica di base, attività ludiche, pasti e cene fredde	10 volontari
Cooperativa E.T. oratorio San Luigi	Attività ricreative, formative e preventive per minori	2 educatori, 12 volontari
Cooperativa Incontro comunità Lilliput	Attività residenziale di educativa rivolta a minori	8 educatori, 1 volontario
Gruppo Abele Casa dei Conflitti	Spazio di accoglienza per la gestione dei conflitti	3 operatori, 10 collaboratori, 4 volontari
Associazione Homosonia	Attività ludico/sonore, musicoterapia per minori	10 volontari
Centro diurno il Puzzle consorzio Naos	Centro diurno per anziani handicappati	4 operatori, 3 animatori 1 obiettore
Gruppo Jonathan	Attività ricreative ed aggregative per handicappati	20 volontari
ANFFAS	Attività a favore dell'handicap	10 volontari
Cooperativa Sociale La Città del Sole	Inserimenti residenziali disabili intellettivi	6 operatori 4 volontari

Associazione/Cooperativa	Ambito d'intervento	n. Operatori/volontari
Associazione sindrome di Prader Willi	Aiuto a soggetti portatori della sindrome ed alle loro famiglie	Non rilevato
Cooperativa Sociale Il Margine	Convivenza guidata per handicappati lievi	3 operatori volontari assoc. Panda
Cooperativa Casetta Andrea	Assistenza diurna e residenziali per handicap	25 operatori
Associazione culturale Euroarte	Attività di tipo didattico mirate all'acquisizione di capacità tecniche di litografia	4 volontari 10 associati
Cooperativa animazione Valdocco	Servizio educativo per disabili ultra 14 anni	Operatori per ore 32,5, settimanali
Consulta zonale per la famiglia	Iniziative per la famiglia a livello cittadino	50 volontari
Associazione centro Gentes	Centro di ascolto, formazione, e ospitalità per stranieri	12 volontari
Associazione Opportunanda	Accompagnamento sociale ed attività per persone adulte in difficoltà	15 volontari
Associazione Evoluzione Self Help	Attività socializzanti per i malati mentali, gruppi appartamento	122 associati, 6 volontari
Coordinamento cittadino delle donne per l'autodeterminazione	Attività a favore delle donne	Non rilevato

PIANO DI ZONA DEI SERVIZI SOCIALI CIRCOSCRIZIONE 8

Tavolo disabili e famiglia

I problemi da affrontare	Gli obiettivi del Piano	Azioni da mettere in opera	Le risorse dei diversi attori
Rapporto e collaborazione con il volontariato : – Nasce l'esigenza di definire quale volontariato, quale forma organizzativa darsi, quali siano gli interlocutori, quali le modalità di accordo, quali siano gli interlocutori istituzionali.	– **Conferenza permanente: Circoscrizione/Tecnici dei Servizi Sociali/Volontari/A.S.L., che organizzi e pianifichi le forme di collaborazione necessarie. In un sistema di reciproche garanzie.** – **Attivazione delle forme di collaborazione.** – **Utilizzo adeguato della formazione.**	– Individuazione degli interlocutori. – Definizione del campo di intervento – Studio delle forme di accordo possibili – Individuazione di garanzie minime economiche e di crediti formativi riconosciuti.	– Volontari presenti sul territorio della Circoscrizione. – Possibilità da parte dei Servizi della Circoscrizione di garantire "formazione" a livelli diversi, garantendo competenza e professionalità.
L'informazione – Necessità di informazione capillare rivolta ai cittadini della Circoscrizione relativa a procedure per bisogni specifici e a opportunità offerte dalla Città di Torino, – Mancanza della prevista Carta dei Servizi. – Difficoltà nell'individuazione corretta del tipo di informazione e della conseguente adeguata risposta. – Difficoltà nel raggiungere chi non accede ai servizi.	– **Potenziamento dell'attività a livello circoscrizionale per incrementare l'informazione utilizzando tutte le modalità possibili** – **Favorire l'informazione attraverso un numero telefonico dedicato** – **Individuare i settori di informazione sensibili con l'aiuto dei cittadini interessati**	– Istituzione di "punti informativi" di Circoscrizione. – Adozione di "sportelli" telefonici anche presso l'A.S.L. 1 – Istituzione di un sistema di raccordo delle informazioni esistenti utilizzabili	– Informazioni in tempo reale fornite dagli operatori che operano nei diversi settori.

I problemi da affrontare	Gli obiettivi del Piano	Azioni da mettere in opera	Le risorse dei diversi attori
Sostegno alle famiglie – Difficoltà nell'individuazione del bisogno non facilmente generalizzabile	– **Inserimento nella Équipe dell'Area Disabili di Circoscrizione di rappresentanti di famiglie in grado di fornire indicazioni.** – **Affidamento familiare diurno** – **Sviluppo del progetto "Motore di Ricerca"**	– Individuazione delle forme di sostegno efficaci possibili. – Individuazione di rappresentanti delle famiglie – Ricerca e costruzione di una banca dati sulle famiglie o singoli disponibili all'affidamento diurno – Lavorare con la cittadinanza attiva per favorire l'uso del tempo libero dei disabili	– Area Disabili di Circoscrizione – Servizi A.S.L. – Associazioni di genitori presenti nel territorio torinese
Scuola e famiglia – Immagine poco realistica dei servizi pubblici e delle risorse dei servizi della circoscrizione. – Immagine poco realistica dei possibili inserimenti lavorativi rispetto alle effettive capacità individuali. – Difficoltà di gestione delle situazioni al di fuori della scuola.	– **Incremento delle occasioni di confronto tra scuola , famiglie e servizi** – **Incremento dello scambio di informazioni tra scuola, famiglia e servizi e istituzione di momenti periodici specifici di informazione.** – **Progetti comuni**	– Protocollo d'intesa da realizzarsi tra scuola /famiglia/ servizi.	– Operatori dell'Area Disabili di Circoscrizione – Operatori del Servizio Sociale. – Il CESM – I Dirigenti Scolastici e gli insegnanti
Organizzazione a livello circoscrizionale di attività artistico espressive	– **Sviluppare in ambito circoscrizionale le attuali potenzialità esistenti in questo settore, non privilegiando il solo periodo estivo.**	– Creazione di un comitato organizzatore permanente. – Migliore utilizzo delle risorse esistenti (strutture, spazi espositivi ecc.). – Mappatura degli artigiani e degli "artisti" di quartiere.	– L'Associazione EUROARTE con sede in quartiere. – Il laboratorio " La Galleria" con sede in C.so Lanza 75 – Gruppo di attività teatrale che fa riferimento al C.S.T. " IL PUZZLE " di Via Nizza. – L'Associazione Commercianti. – Le Associazioni artistico-espressive esistenti in quartiere.

Tavolo adulti e stranieri

I problemi da affrontare	Gli obiettivi del Piano	Azioni da mettere in opera	Le risorse dei diversi attori
Progetti di sostegno per adulti abili al lavoro/attività di tutor – Necessità di aiuto nella ricerca di un lavoro – Sostegno nel periodo della perdita del lavoro	– **Reperimento e formazione di volontari per attività di accompagnamento sociale per l'individuazione di percorsi di autonomia**	– Laboratorio di osservazione per capire le potenzialità della persona ed instradarlo verso un lavoro adatto gestito dall'Assessorato al Lavoro anche alla luce delle nuove normative vigenti in materia di lavoro. – Sostegno psicologico. – Accompagnamento al lavoro del disoccupato tramite il reclutamento di tutor disponibili ad affidamenti di adulti in difficoltà e loro formazione	– Assessorato al Lavoro, e Provincia di Torino, l'ufficio Informa-lavoro della circoscrizione; ASL (Dipartimento di salute mentale); integrazione con le cooperative e le Associazioni presenti in zona – "giovani anziani" appena usciti dal mondo del lavoro anche come singoli
Informazione, socializzazione e momenti d'incontro – difficoltà a comprendere le cause del problema	– **Raggiungere i cittadini disoccupati per capire e quantificare le cause del problema.** – **Creazione di gruppi per trovare sbocchi e soluzioni**	– gruppi di auto mutuo aiuto	– Servizio Sociale in collaborazione con il Dipartimento di salute mentale, SERT, Associazioni; Agenzia per lo Sviluppo di San Salvario
Valorizzazione delle Comunità etniche – Il servizio non è in grado di far da tramite tra le comunità ed i cittadini per una miglior convivenza – Impossibilità di gestire i conflitti all'interno delle relazioni sociali	– **Creare le condizioni per favorire una miglior convivenza tra le comunità straniere e la comunità italiana**	– promuovere incontri tra le varie etnie per reciproca conoscenza ed incontro fra le culture – Reperire finanziamenti per l'utilizzo di mediatori di strada che possano entrare nei diversi gruppi spontanei di stranieri	– Servizio di Mediazione culturale – Agenzia per lo sviluppo di San Salvario – Casa dei Conflitti del Gruppo Abele – Associazioni o Cooperative di stranieri che possano formare i mediatori di strada

I problemi da affrontare	Gli obiettivi del Piano	Azioni da mettere in opera	Le risorse dei diversi attori
Il mondo femminile – Prostituzione, violenza, solitudine, assenza di asili nido, pratica dell'infibulazione	– **Aiuto e sostegno alle donne sole.** – **Fornire occasioni d'incontro ed integrazione fra le varie etnie**	– Approfondire i problemi per supportare le donne nei momenti di difficoltà con incontri tra le varie realtà – Promuovere gruppi di auto mutuo aiuto per donne – Offerta di servizi ed interventi differenziati e flessibili per rispondere alle diverse esigenze.	– Servizi sociali, ed educativi consultori familiare e pediatrico – Volontariato femminile, associazioni per il tempo libero, di stranieri, – Agenzia per lo sviluppo di San Salvario – Casa dei conflitti

Tavolo minori e famiglie

I problemi da affrontare	Gli obiettivi del Piano	Azioni da mettere in opera	Le risorse dei diversi attori
Famiglie **Problematicità del ruolo educativo della famiglia** – I modelli diversi di famiglie (monoparentali, ricomposte e miste) – L'identità dei ruoli all'interno della famiglia – L'accompagnamento ed il dialogo lungo il percorso educativo – La delega alle istituzioni delle funzioni genitoriali – La forte necessità di ascolto in alcune fasi critiche e delicate **La carenza d'informazioni** – Difficoltà a conoscere organizzare ed a utilizzare informazioni e risorse **L'accesso ai servizi sociali e sanitari specialistici** – è spesso poco agevole e richiede lunghe attese; non vengono considerati come supporto ma inducono timori e preoccupazioni	– **Costruire una rete di reciproco sostegno tra le famiglie tramite occasioni di scambio e confronto** – **Potenziare gli affidamenti diurni educativi** – **Favorire l'integrazione delle famiglie straniere** – **Organizzare un sistema informativo più efficiente e capillare** – **Rendere più visibili i servizi sociali e sanitari**	– Potenziare servizi e spazi dedicati alla famiglia ed al sostegno delle relazioni genitori-figli, valorizzando soprattutto l'esistente piuttosto che attivare servizi appositi – Migliorare la fase dell'accoglienza e di approccio del cittadino – Attivare incontri all'interno delle scuole con gli operatori socio sanitari – Sensibilizzazione di alcuni genitori di una stessa classe e/o scuola che possano essere punto di riferimento per le famiglie più deboli – Creare una mappatura aggiornata delle risorse esistenti come guida ragionata ad uso degli operatori per fornire informazioni più mirate. – Momenti d'incontro periodici d'informazione con i cittadini sull'attività e l'operato dei servizi sociali e sanitari (incontri a tema) – Incontri ed attività mirate alla conoscenza delle realtà etniche presenti in circoscrizione – Individuazione di spazi per le attività organizzate autonomamente dalle varie comunità straniere	Servizi sociali, sanitari ed educativi Scuole Servizio di mediazione culturale Ludoteca Cooperative Associazioni Agenzia per lo sviluppo di San Salvario

I problemi da affrontare	Gli obiettivi del Piano	Azioni da mettere in opera	Le risorse dei diversi attori
Fascia 0 – 6 anni **Carenza di posti nei nidi** – Aumenta la difficoltà per le madri a reperire o a mantenere un'occupazione lavorativa – Comporta la mancanza di opportunità di un confronto educativo costante, utile a prevenire situazioni di disagio **Difficoltà da parte degli operatori scolastici e sanitari di segnalare tempestivamente le situazioni a rischio**	– **Ampliare momenti di confronto a livello multiprofessionale per la condivisione sia di analisi di situazioni/eventi sia di possibili interventi.** – **Prevenzione e promozione al benessere in particolare per la fascia 0-3 anni.** – **Maggior investimento del servizio di mediazione culturale rispetto all'area materno infantile**	– Maggior coinvolgimento dei consultori familiare e pediatrico, dei pediatri di zona e dei responsabili pedagogici – Verificare la possibilità di apertura da parte della NPI di uno sportello di ascolto meno connotato rivolto alle famiglie con figli di questa fascia di età	Servizi sanitari nel loro complesso. Sistema educativo Servizi sociali Ludoteca Servizio di educativa domiciliare Nidi e scuole materne Associazioni Cooperative
Fascia 6 – 14 anni – Mancanza di spazi aggregativi informali. – Difficoltà per i minori disabili ad integrarsi al di fuori dalla scuola. – Carenza di attività educative e ricreative per la fascia delle elementari – Difficile inserimento dei minori stranieri irregolari o non residenti che, scarsamente o per nulla scolarizzati arrivano alle scuole medie ad anno scolastico iniziato. – Micro criminalità tra gli irregolari minorenni in particolare provenienti dall'Est	– **Creare spazi aggregativi** – **Prevenire la devianza minorile** – **Potenziamento degli affidamenti diurni educativi e residenziali** – **Costruire progetti per una maggior integrazione dell'handicap** – **Incrementare la funzione del servizio di mediazione culturale**	– Costruire una rete più sviluppata di raccordo tra le varie agenzie – Aprire e/o potenziare attività coordinate rispetto alla fascia 6-10 anni a livello educativo ed aggregativo, migliorando le interconnessioni operative con le Divisioni Servizi Educativi e Gioventù. – Cercare, tramite educatori o mediatori di strada di entrare nei gruppi naturali per meglio capire bisogni e problemi. – Campagna d'informazione sugli affidamenti familiari diurni per la ricerca di risorse	Servizi sociali, ludoteca CESM Progetto provaci ancora Sam Progetto di accompagnamento solidale Scuole elementari e medie Servizio di mediazione culturale Cooperative ed Associazioni che lavorano a contatto con i giovani anche stranieri.

I problemi da affrontare	Gli obiettivi del Piano	Azioni da mettere in opera	Le risorse dei diversi attori
		– Campagna di sensibilizzazione sugli affidamenti residenziali per quei minori che hanno necessità di un adeguato ambiente familiare. – Apertura all'interno delle scuole di sportelli informativi e di orientamento rivolti alle famiglie di stranieri rispetto all'organizzazione scolastica ed alle opportunità formative dopo l'obbligo. – Ricerca e messa a disposizione di maggiori spazi per le attività organizzate autonomamente dalle varie comunità straniere.	
Fascia 15 – 18 anni – Mancanza di spazi aggregativi formali ed informali – Difficoltà dei ragazzi a conoscere ed a saper scegliere tra le offerte presenti – Mancanza di supporti familiari validi – Difficoltà ad inserirsi nel mondo del lavoro.	– **Facilitare l'orientamento scolastico, lavorativo e dell'uso del tempo libero.** – **Facilitare l'inserimento nel mondo del lavoro.** – **Potenziare spazi aggregativi che favoriscano l'incontro, l'ascolto ed il confronto**	– Attivare un servizio di educativa di strada con la presenza di educatori nei luoghi significativi di ritrovo dei ragazzi, per favorire anche la conoscenza e l'eventuale utilizzo degli spazi aggregativi formali. – Proseguire con il progetto circoscrizionale in corso sull'orientamento al lavoro finanziato dalla legge 285/97	Servizi sociali Associazioni Cooperative Divisione lavoro Centri territoriali permanenti SERT e servizi sanitari Servizio di mediazione culturale Casa dei conflitti del gruppo Abele.

Tavolo anziani

I problemi da affrontare	Gli obiettivi del Piano	Azioni da mettere in opera	Le risorse dei diversi attori
Area della non autosufficienza	– **Pervenire ad una conoscenza puntuale e costante delle condizioni in cui vivono gli anziani sotto il profilo economico, abitativo, sociale, della rete di relazioni e dei rapporti**.	– Ricerca sul fenomeno al fine di prevedere interventi differenziati a seconda dei reali bisogni della popolazione anziana, anche in integrazione con il previsto progetto di Torino Domiciliarità. – Costruzione di un tavolo di lavoro con gli attori, formali e informali, presenti sul territorio che si occupano di anziani a diverso titolo	Operatori dei Sevizi sociali e sanitari, volontari delle Associazioni e delle parrocchie, cooperative, Sindacati, Agenzia per lo Sviluppo Locale di San Salvario.
Area della povertà e del degrado abitativo	– **Quantificare il fenomeno delle nuove povertà e reperire i dati sulle condizioni degli alloggi e degli stabili maggiormente degradati** – **Ricomporre la frammentarietà fra gli interventi offerti dal pubblico e dal privato sociale.** – **Ridurre il disagio creato da condizioni abitative compromesse od inadeguate** – **Facilitare l'anziano ad usufruire di attività ed interventi a lui dedicati**	– Costruire una mappa delle opportunità esistenti a livello di offerta delle prestazioni sia da parte del pubblico sia del privato sociali – Costruire spazi d'incontro, per informazione e confronto, tra pubblico e privato sociale al fine di coinvolgere tutte le realtà presenti sul territorio, anche individuando locali commerciali idonei siti in San Salvario tra C.so Vittorio e Corso Marconi – Fornire adeguata informazione ai cittadini sul funzionamento e sull'offerta dei servizi sociali, sanitari e culturali	Operatori dei Servizi Sociali e Sanitari Volontari ed Associazioni di volontariato Cooperative Parrocchie Agenzia per lo Sviluppo Locale di San Salvario

I problemi da affrontare	Gli obiettivi del Piano	Azioni da mettere in opera	Le risorse dei diversi attori
		– Costruire un collegamento con i vari Settori del Comune per verificare la possibilità di attingere a finanziamenti per interventi di edilizia privata – Ricerca di locali per la creazione di due spazi anziani (uno in San Salvario ed uno in Borgo Po) dove gli anziani possano usufruire del servizio mensa, pedicure, bagno assistito, attività di tipo sanitario di bassa soglia, attività ricreative e di compagnia.	
Area della sicurezza e della gestione dei conflitti	– **Rimuovere le difficoltà che ostacolano la vita di relazione e la possibilità di socializzazione per la presenza di condizioni poco rassicuranti (in casa, in strada, nel vicinato)**	– Mediazione dei conflitti – Interventi tesi a rispondere alla necessità di compagnia e creazione di spazi che favoriscano la socializzazione e l'offerta di opportunità socio-culturali – Ipotizzare, in collaborazione con i Vigili di quartiere, interventi di prossimità per offrire ascolto, informazioni e rassicurazione nelle zone maggiormente a rischio	Operatori che intervengono nella gestione dei conflitti Mediatori culturali Vigili di quartiere Volontari Associazioni culturali
Sostegno alle famiglie	– **Offerta di servizi ed interventi differenziati per rispondere all'esigenza di supporto nella gestione degli anziani**	– Campagna affidi per reperire volontari – Servizi di tregua	Recupero delle disponibilità delle persone che possono offrire aiuto e sostegno a chi ne ha bisogno

I problemi da affrontare	Gli obiettivi del Piano	Azioni da mettere in opera	Le risorse dei diversi attori
	Garantire il mantenimento degli anziani al proprio domicilio	– Ampliare la conoscenza delle possibilità già esistenti (es. assegno di cura) – Analisi e valutazione delle possibilità di differenziare ed incrementare la gamma dei ricoveri, anche per rispondere alle situazioni di emergenza – Punto informativo, con la presenza di volontari e dei sindacati per offrire informazioni e supporto per il disbrigo delle pratiche ed il reperimento di persone disponibili ad offrire assistenza agli anziani	ASL Associazioni Sindacati Cooperative